



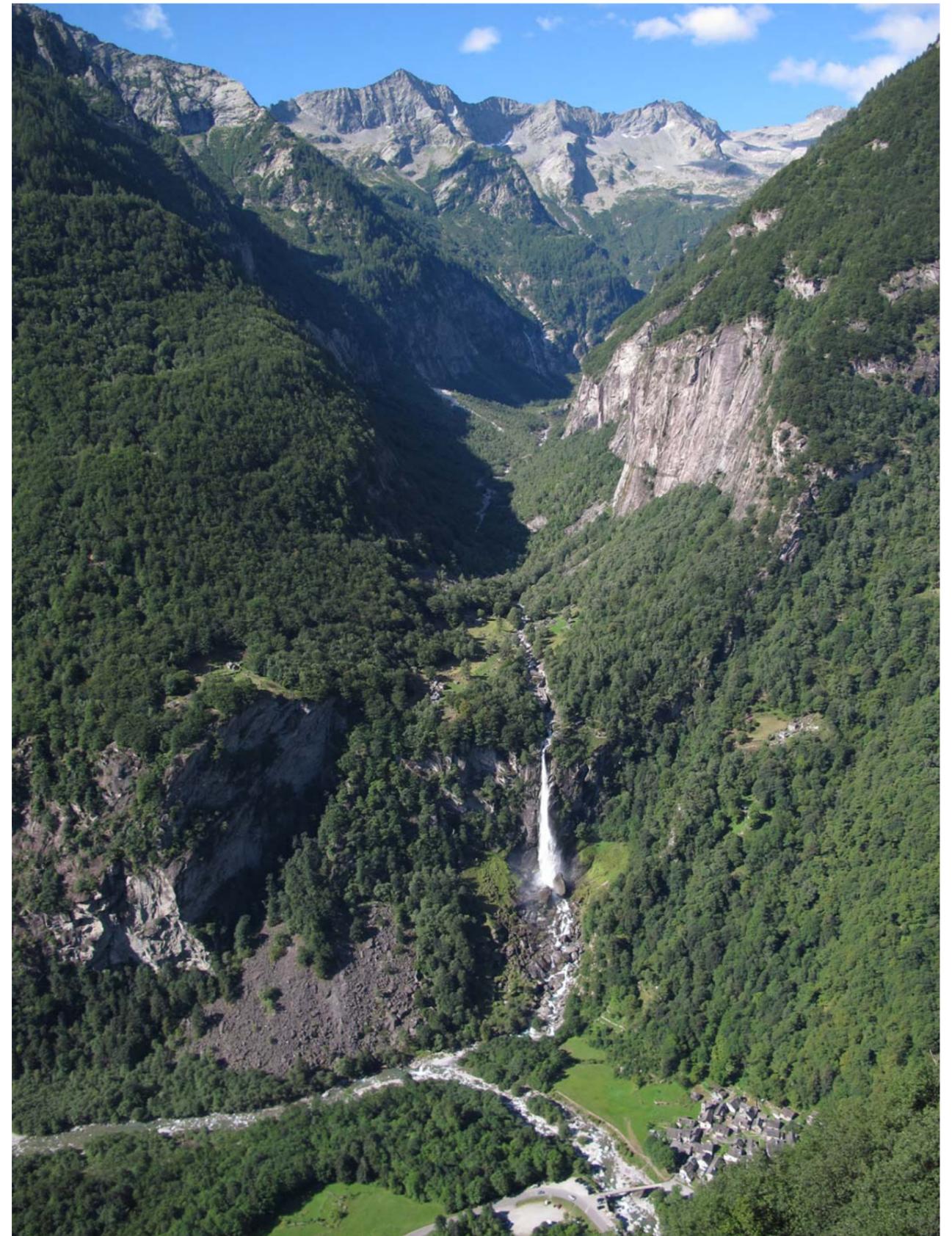
PROGETTO

Valorizzazione del paesaggio

Val Calnègia con l'alpe Formazzöo

	pagina
1. introduzione	2
2. contesto	2
3. cartina generale	7
4. progetto	8
5. schede tecniche	12
6. preventivo	26
7. ente promotore	26
8. conclusioni	27
 allegato: la storia degli alpi	 28

Caveragno, ottobre 2012



dal basso : Foroglio m 697 s/m – Val Calnègia – Alpe Formazzöo – Pizzo Bièla m 2863 s/m

1. introduzione

Il Patriziato di Caveragno, in Val Bavona, oltre all'alpe Antabia (ristrutturato negli anni 2004-2009) è proprietario di numerosi edifici rurali nel comprensorio della Val Calnègia.

Alcuni cascinali sono attualmente concessi in affitto ed utilizzati da privati, mentre gli altri sono abbandonati oramai da tempo e si prestano occasionalmente quali alloggi di fortuna per il passante.

Questi edifici perdurano sul territorio quale viva testimonianza della nostra storia dei secoli scorsi.

Il Progetto di massima, allestito nel febbraio 2011, si prefiggeva di fornire una visione attuale dell'intero comparto della Val Calnègia, in riferimento alle proprietà del Patriziato di Caveragno, presentando a grandi linee le necessità e le possibilità d'intervento.

Con l'approvazione del messaggio no.101-2011, l'assemblea condivideva l'esigenza di intervenire, nell'ottica di una sistemazione d'insieme degli stabili patriziali, ma anche dei sentieri e delle aree sempre più occupate dal bosco.

L'assemblea patriziale accettava quindi la proposta di procedere, approvando il credito per l'elaborazione del presente progetto di dettaglio e nel contempo reperire i necessari finanziamenti.

Nell'ottica di una razionalizzazione veniva pure accettata la scelta di principio di vendere a privati 5 cascinali patriziali ubicati nei luoghi più discosti ed acquisire altre 2 cascine (una in Calnègia ed una al Corte di Cima dell'alpe Formazzö) meglio posizionate ai fini di uno sfruttamento agricolo.

L'Ufficio patriziale di Caveragno, con l'elaborazione del presente documento, ha ritenuto opportuno esporre e riassumere le principali problematiche ed evidenziare le particolari caratteristiche del vasto territorio, oggetto di studio.

La Val Calnègia è la valle laterale della Bavona che da Foroglio, a monte della famosa cascata, si sviluppa verso ovest per 3.5 km. Questa valle di tipo glaciale sospesa (tra i due fondali ci sono 200 m. di dislivello) ripete la morfologia generale della Val Bavona.

Oltre il Monte di Puntid, situato all'imbocco, la Val Calnègia, si sviluppa su un fondale relativamente pianeggiante fino a Calnègia. Poco a monte il fondovalle si chiude sotto l'ampio anfiteatro che sta sopra, costituito da due distinti avvallamenti dove sono inseriti l'alpe di Formazzö con i due nascosti laghetti, e l'alpe di Crosa con i due noti, ampi e pescosi, laghi.

2. contesto

La Val Calnègia è un gioiello naturalistico grandioso, variatissimo, ricco di storia.

La situazione attuale della valle può essere esposta evidenziando sommariamente le principali caratteristiche territoriali, suddivise nei seguenti ambiti:

- agricolo
- storico
- naturalistico
- paesaggistico
- idrogeologico
- turistico / escursionistico

➤ agricolo

Nel 1972 Dadò Arnoldo smetteva l'alpeggio di Formazzö continuando poi lo sfruttamento dei Monti di Calnègia e Splüia Bèla, fino al 1987.

Nel 2003, per iniziativa del Patriziato di Caveragno si riprese, a titolo di prova, lo sfruttamento dell'alpe Formazzö compreso il fondovalle tra Gerra e Calnègia.

Visto l'esito soddisfacente, nel 2004, l'Ufficio Patriziale pubblicava il bando di concorso per l'affitto dell'alpe (periodo 2004-2009).

L'alpe, valutato per un carico massimo di 50 UBG, dal 2003 al 2010, è stato sfruttato regolarmente con ovini, con un carico indicativo medio di ca. 30 UBG.

La pascolazione, eseguita attraverso una gestione a sorveglianza permanente del gregge, permetteva una continua rotazione ed uno sfruttamento uniforme dell'intera area pascolabile.

Per lo stazionamento sui diversi corti, fino ad oggi, il gestore poteva usufruire di alcuni cascinali, di proprietà privata, edifici in condizioni abbastanza precarie.

Dalla primavera 2012, a seguito del concorso per il rinnovo del contratto d'affitto dell'alpe, è stato possibile avviare una nuova esperienza agricola, caricando alcuni bovini non munti, una decina di mucche, con vitelli ed un toro.

Questo primo anno di sperimentazione ha permesso di capire quali possono essere le reali possibilità di carico, facilitando l'individuazione delle aree potenzialmente pascolabili, quindi maggiormente adatte ad un recupero.

➤ storico

Nell'allegato a pagina 28 è ben illustrata la storia dello sfruttamento alpestre, avvenuto negli anni e secoli scorsi.

La Calnègia, con il suo caratteristico paesaggio è una delle valli maggiormente conosciute e visitate dell'arco alpino. La storia della valle è profondamente segnata dalla transumanza.

Vi sono innumerevoli pubblicazioni, documentazioni, fotografie che ritraggono questa valle in tutte le sue peculiarità.

Si segnala in modo particolare il progetto attuato dalla Fondazione Valle Bavona inerente la creazione del "percorso didattico della transumanza", con lo scopo di "... trasmettere alle future generazioni un messaggio misto di storia, cultura e di impressionanti esempi di adattamento dell'abitante di questa valle alla natura e agli ambienti che in nessun modo agevolavano l'operare dell'uomo.

Il percorso didattico ha inizio nei villaggi di Bignasco e di Caveragno e, in tappe successive, porta l'escursionista lungo il fondovalle bavonese sino alla Terra di Foroglio, proseguendo a Puntid, lungo la Val Calnegia, sino ai corti alti degli alpeggi della Crosa e di Formazzolo a oltre duemila metri.

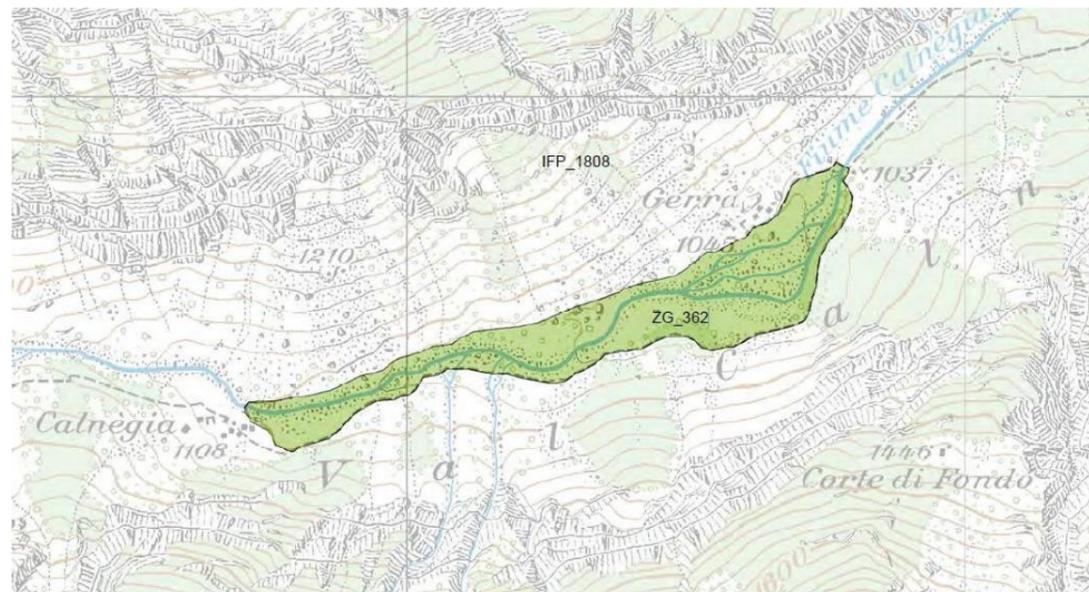
La Val Calnegia, valle secondaria che si apre sul versante orografico destro della Bavona, ben si presta a questo scopo in quanto, tra le diverse vallette che solcano il territorio, è di facile accesso. Nel contempo è anche quella di maggior estensione, con aspetti naturali, antropici e monumentali assai differenziati e contrastanti.

Il percorso potrà essere effettuato solo a piedi, lungo i sentieri che sino a pochi decenni orsono erano utilizzati dagli abitanti del luogo, per accudire ai lavori agro-pastorali quotidiani. "

(citazione, dal sito della Fondazione Valle Bavona <http://www.bavona.ch>)

➤ naturalistico

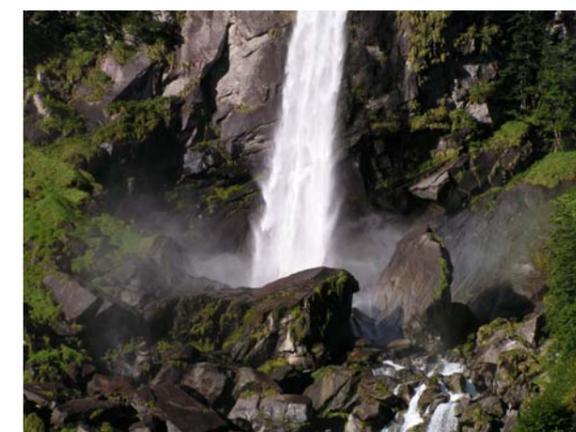
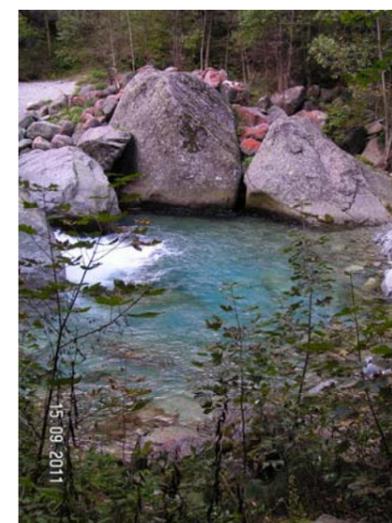
Il fondovalle della Val Calnègia è interessato da una "Zona golenale d'importanza nazionale", situata tra la Gerra e Calnègia, (oggetto no. 362 dell'inventario) secondo l'Ordinanza federale concernente la protezione delle zone golenali.



Gerra: alveo autunnale in zona golenale

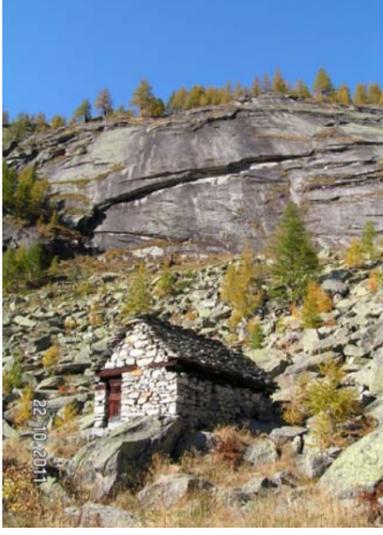
➤ paesaggistico

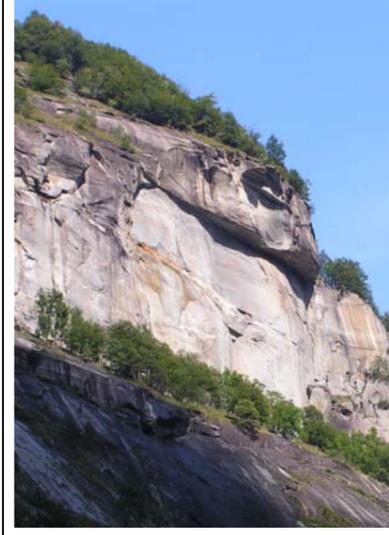
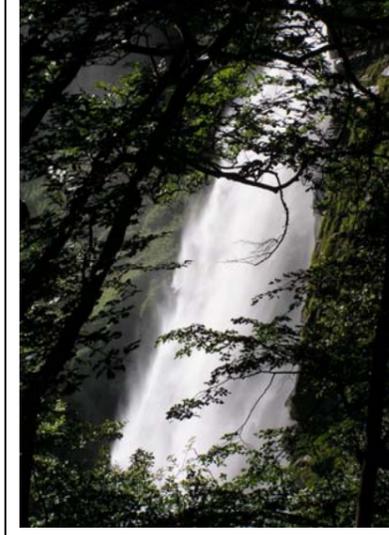
L'acqua cristallina, discende senza sosta, dalle sorgenti, ai laghetti alpini, nel tortuoso percorso attraverso la natura e le rocce che modella, prosegue fino a liberarsi nel magnifico salto della spumeggiante cascata ...



Numerose sono le tracce lasciate dall'uomo, continuamente reperibili lungo l'intera valle ...

... e molteplici sono le bellezze della natura ...

<p>foto 1</p> 	<p>foto 2</p> 	<p>foto 3</p> 
<p>imponenti scalinate</p>	<p>la "Splüia Bèla"</p>	<p>cascine della Gerra</p>
<p>cantina a Calnègia</p>	<p>cascina a Gradisc</p>	<p>splüi alla Gannascia</p>
<p>foto 4</p> 	<p>foto 5</p> 	<p>foto 6</p> 

<p>foto 7</p> 	<p>foto 8</p> 	<p>foto 9</p> 
<p>licheni bizzari</p>	<p>maestosi larici</p>	<p>composite coppelle</p>
<p>domina l'erioforo</p>	<p>rocce contese</p>	<p>acqua spumeggiante</p>
<p>foto 10</p> 	<p>foto 11</p> 	<p>foto 12</p> 

➤ idrogeologico

A valle del ponte di Puntid è presente una stazione di misurazione dei dati idrogeologici del fiume e del bacino imbrifero (ca. 24 km²) della Val Calnègia.

Dal 1957 la Divisione idrologia dell'Ufficio Federale dell'Ambiente gestisce una rete di bacini di ricerche idrologiche con lo scopo di osservare i cambiamenti a lungo termine del regime delle acque nei bacini possibilmente naturali e situati nelle diverse regioni climatiche della Svizzera.

Il servizio rileva pertanto in circa 40 bacini imbriferi i dati relativi ai livelli di flusso naturale e calcola per molte di queste aree le precipitazioni medie mensili e annuali nonché l'evaporazione regionale.



estate 2011 – le piene sono frequenti

Come risulta dal grafico seguente, il fiume presenta enormi variabilità nella portata, con colmi massimi fino a 105 m³/s e deflussi minimi di 5 m³/s.

Nel periodo estivo si rileva la maggior portata tra maggio e giugno, mentre i picchi più intensi si evidenziano a luglio ed agosto.

Sono più di una decina gli affluenti del fiume Calnègia, riali che caratterizzano e condizionano la percorribilità dell'intera valle.

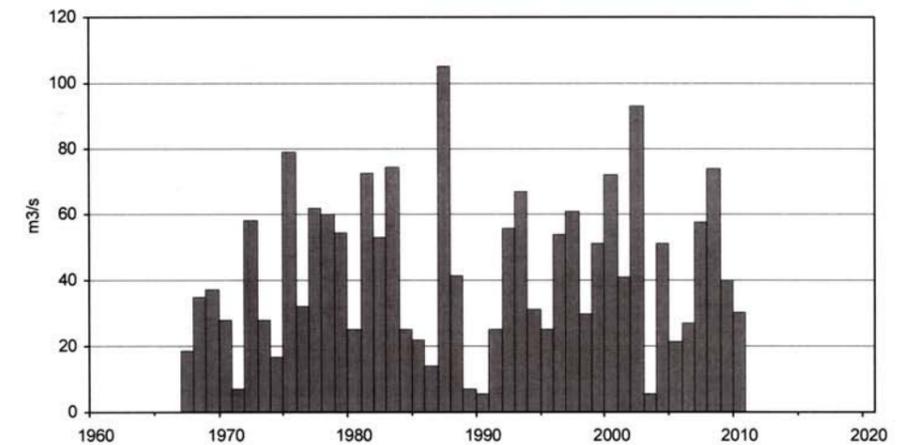
Regolarmente, i percorsi realizzati ed utilizzati dall'uomo vengono distrutti o modificati a seguito di qualche straripamento estivo o dalle frequenti valanghe invernali/primaverili.

Statistica delle piene (colmi annuali)

BD-Nr 879 Riale di Calneggia - Caveragno, Pontit

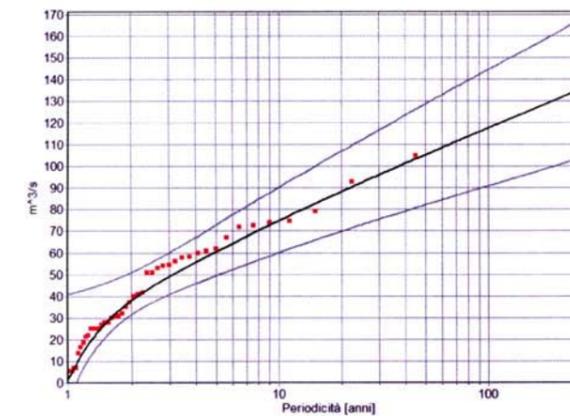
Coordinate: 684970 / 135960	Altitudine della stazione: 890 m s.m.	
Superficie: 24 km ²	Altitudine media: 1996 m s.m.	Ghiacciaio: 0 %

Colmi annuali del periodo d'osservazione 1967- 2010:



Statistica dei colmi annuali del periodo di studio 1967- 2010 (44 anni):

Massimo picco annuale: 105 m ³ /s (1987)	Minimo picco annuale: 5.6 m ³ /s (2003)
Valore medio: 42.6 m ³ /s	Scarto tipo: 24.165
Mediana: 38.401 m ³ /s	Coefficiente di variazione: 0.568
	Coefficiente d'asimmetria: 0.484
	Curtosi: -0.3



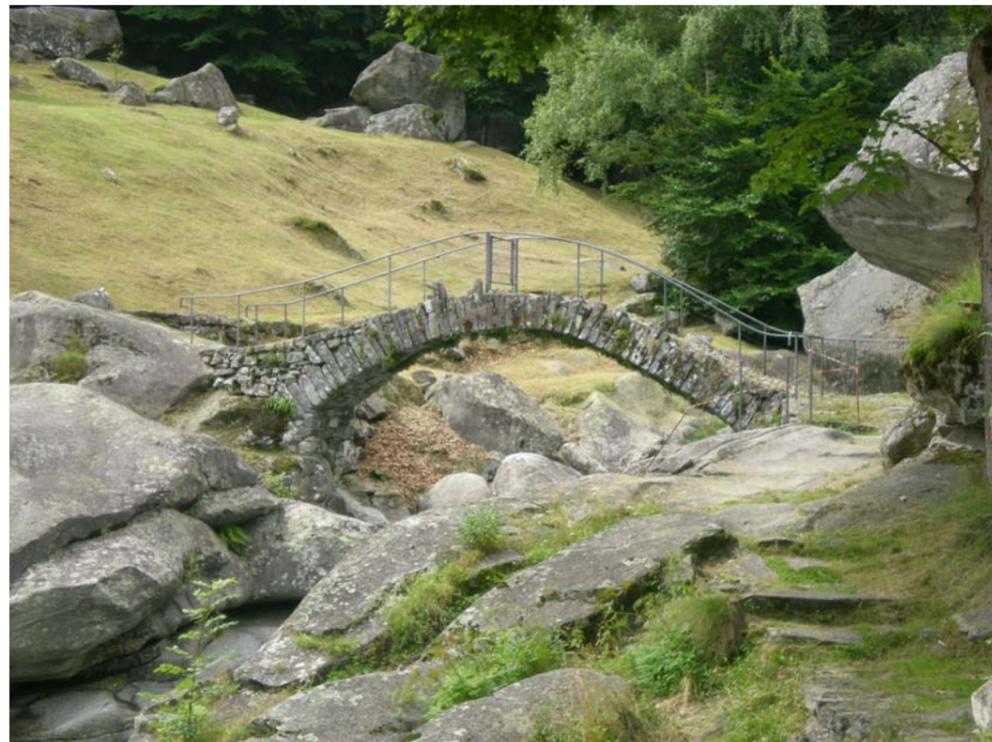
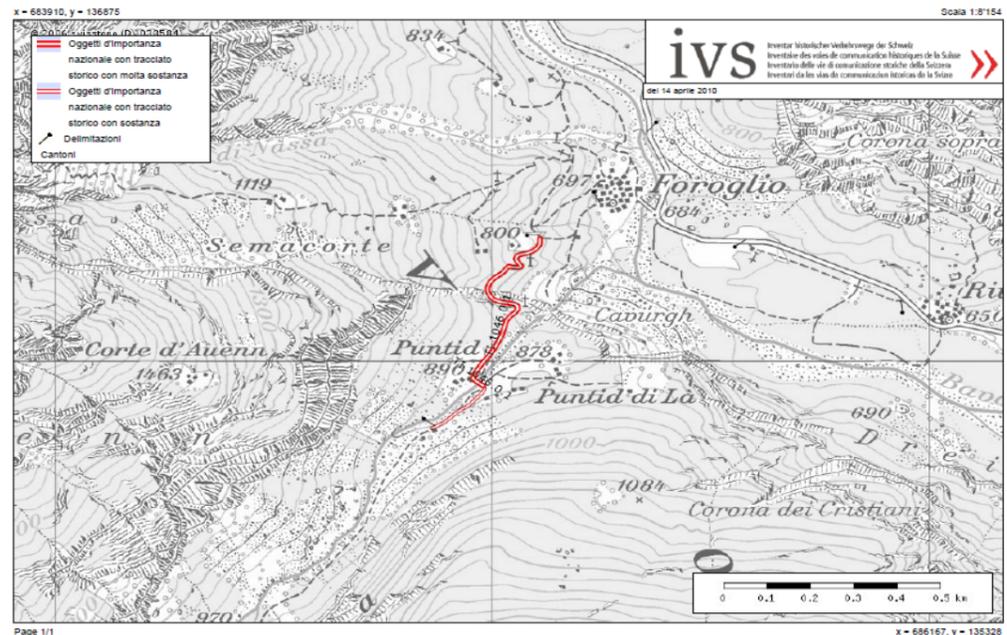
Distribuzione: Gamma
Intervallo di confidenza: 95%

Periodicità [anni]	Portata [m ³ /s]
2	38
5	60
10	75
30	96
50	105
100	118
300	137

Valori aggiornati calcolati con la procedura standard DVWK (1979).
Nel casi concreti, è necessaria una più approfondita analisi!

➤ turistico / escursionistico

La tratta di sentiero Foroglio-Puntid è classificata "oggetto d'importanza nazionale, tracciato storico con molta sostanza", nell'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera.



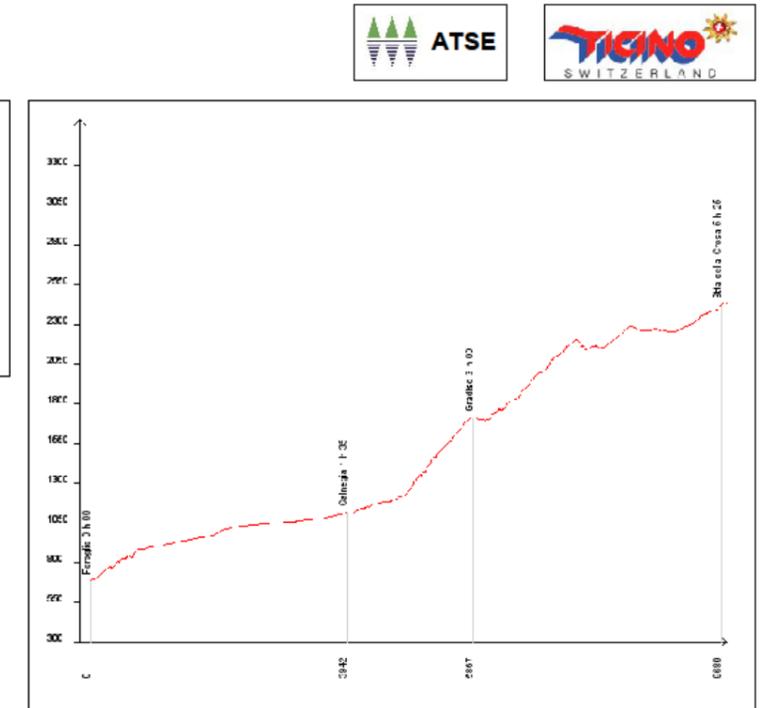
Puntid – il singolare ponte ad arco

Come illustrato nella cartina generale (pag. 7) il corte Gradisc è crocevia dei percorsi principali Foroglio-Laghi della Crosa direzione Antabia e Foroglio-Bosco Gurin attraverso la Bocchetta di Formazzöö, tragitti abbastanza impegnativi ed attualmente sprovvisti di adeguati luoghi di sosta.

Il profilo del percorso che da Foroglio conduce alla Bocchetta della Crosa evidenzia le particolari caratteristiche che si riassumono in un importante dislivello di 1750 m ed una lunghezza di 9750 m.

TI-Sentieri

Tipo:	Itinerario di montagna
Località partenza:	Foroglio
Altitudine partenza:	688 m.s.m
Località arrivo:	Btta della Crosa
Altitudine arrivo:	2440 m.s.m
Lunghezza:	9748 m
Tempo:	5 h 30
Dislivello salita:	1979 m
Dislivello discesa:	232 m
Altitudine min.:	688 m.s.m
Altitudine max.:	2442 m.s.m
Pendenza media:	22.51 %



Il sentiero principale, conduce da Foroglio a Gradisc, seguendo poi verso la Crosa o Formazzöö. È inserito nella rete dei sentieri dell'ATSE e la manutenzione ordinaria viene eseguita dall' Ente Turistico di Vallemaggia.

Il sentiero della transumanza riprende i medesimi tracciati portando l'escursionista lungo la Val Calnègia, sino ai corti alti degli alpi a oltre duemila metri.

Nel mese di agosto 2012 è stata eseguita una semplice statistica al fine di determinare il numero medio di escursionisti che frequentano il sentiero principale della val Calnègia. Dai conteggi, effettuati a Puntid (durante 2 giorni settimanali con condizioni meteo ottimali), sono stati contati rispettivamente (adulti+bambini):

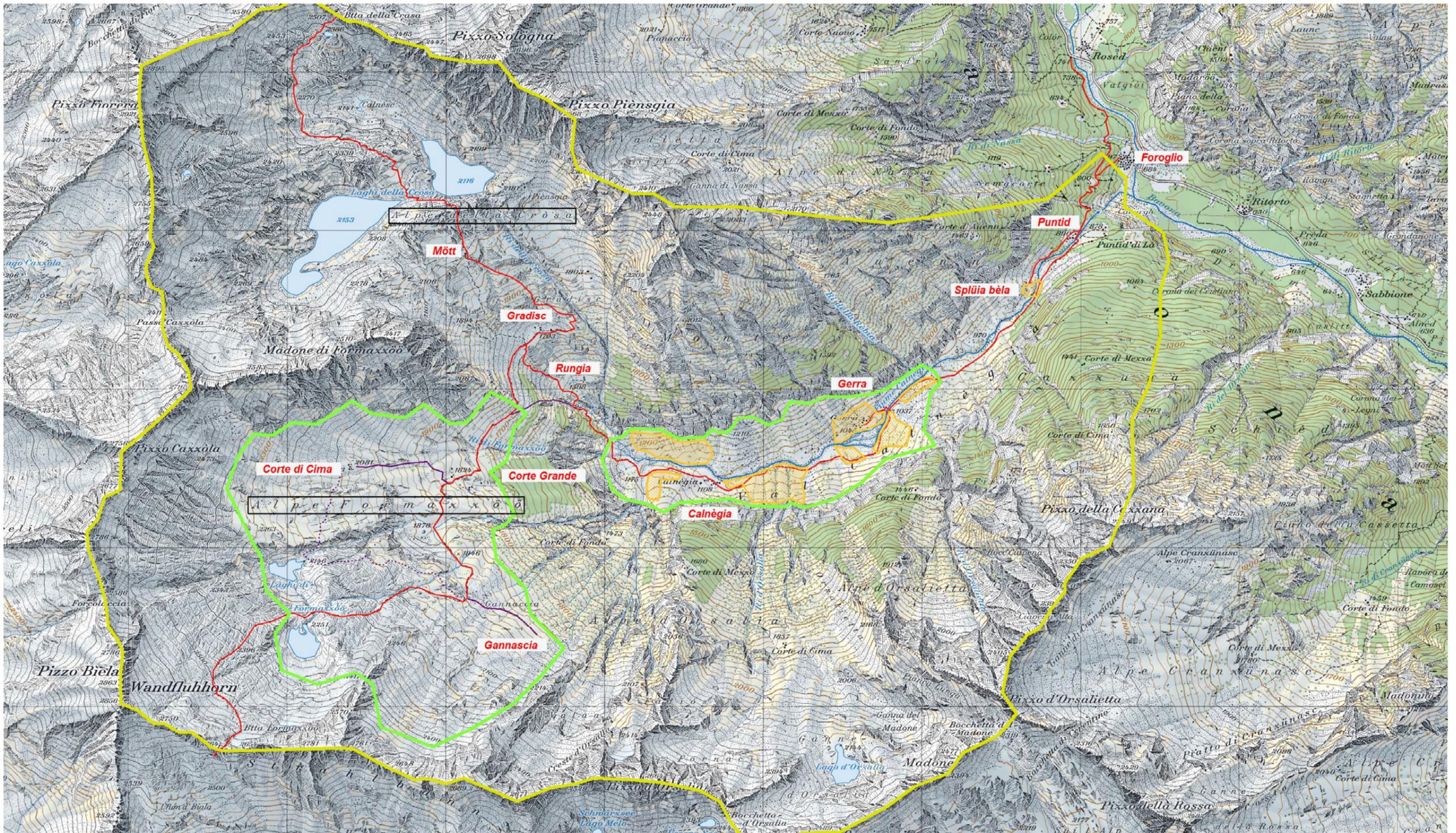
- mercoledì 8 : totale 37 persone
- sabato 18 : totale 59 persone
- media: 48 persone/giorno



impressionanti scalinate salendo verso Gradisc

3. cartina generale

< 1 km >



LEGENDA:

— COMPENSORIO

— SENTIERI PRINCIPALI

— SENTIERI SECONDARI

ALPI: **Formazzö + Crosa**

AREE PASCOLABILI DA RECUPERARE

— SUPERFICI A PASCOLO

CORTI e MONTI: **Calnègia**

4. progetto

Da tempo è intenzione dell'Amministrazione patriziale proporre un progetto di salvaguardia di questo importante patrimonio rurale alpestre.

Il progetto si prefigge dapprima di evidenziare i differenti aspetti che caratterizzano questo territorio di ineguagliabile valore e bellezza, proponendo poi numerosi interventi mirati alla valorizzazione.

L'obiettivo fondamentale è quello di migliorare il fondovalle sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico.

Sono quindi previsti importanti lavori di restauro e miglioria di tutti gli edifici patriziali, come pure di altri manufatti minori presenti nel comparto, interventi di taglio e pulizia atti ad aumentare la superficie pascolabile, ugualmente indirizzati ad una rivalorizzazione delle innumerevoli costruzioni storiche (edifici, manufatti, muri, splüi, cantine,...).

Il progetto prevede inoltre la sistemazione in più punti del sentiero della transumanza e di ulteriori sentieri minori, la completazione di piccole tratte, con lo scopo di favorire la percorribilità lungo l'intera valle, facilitare e condurre il turista alla scoperta dei luoghi più significativi.

La gestione dell'alpe attuata dal 2003, ha evidenziato la necessità ed i buoni risultati di una pascolazione, attività indispensabile per il mantenimento di un paesaggio differenziato, sempre più soffocato dall'avanzare del bosco. Purtroppo, la situazione dell'alpe, essenzialmente per ciò che riguarda le possibilità d'alloggio e soggiorno dei pastori, è sempre rimasta provvisoria.

Lo sviluppo ed il mantenimento di un'attività agricola sono quindi un'aspetto di primaria importanza per una gestione attiva del paesaggio. È previsto il taglio raso in alcune aree ancora oggi pascolate sufficientemente pascolabili, mentre si potranno valutare aree boschive da gestire tramite pascolazione. Dalla primavera 2012 è in vigore un nuovo contratto per la pascolazione della Calnègia con Formazzöö (periodo 2012-2017) per il carico di bovini non munti (vacche nutrici).

Gli interventi proposti sono quindi suddivisi nei seguenti capitoli:

A: conservazione costruzioni

B: miglioramento sentieri

C: recupero aree di pascolo



La precedente "cartina generale" (pagina 7) consente una visione d'insieme del comparto di studio, evidenziando la vastità del territorio come pure la sua conformazione.

Sono indicati gli alpi e l'ubicazione dei corti dove vi sono costruzioni oggetto d'intervento.

Sono altresì rappresentati i sentieri principali, quelli secondari di collegamento interessati dal presente progetto, mentre i numerosi altri sentieri utilizzati un tempo ed ancora oggi frequentati da escursionisti esperti, sono stati tralasciati.

Le superfici di pascolo con le aree inselvatichite oggetto d'intervento di recupero comprendono anche le zone dove si prevede un taglio di vegetazione a scopo paesaggistico.

A: conservazione costruzioni:

L'intento fondamentale è quello di creare le premesse per una gestione il più possibile razionale delle attività legate alla pastorizia.

In secondo piano, vi è la necessità d'intervenire anche sui diversi cascinali e manufatti ubicati nel comprensorio, prevedendo un'unico progetto di valorizzazione paesaggistica.

Questo permette di evitare il posticipo di investimenti sui vari edifici, interventi che sono comunque necessari ed urgenti per il mantenimento dell'intero patrimonio.

Sulla base delle precedenti indicazioni e considerando in primo luogo le necessità d'alpeggio, al pari, l'interesse storico-paesaggistico degli edifici, senza tralasciare l'aspetto turistico-escursionistico, è stata eseguita una valutazione di tutti gli edifici presenti, per i quali sono progettati diversi interventi.

L'idea è stata quella di individuare una funzione ed un possibile uso ed indirizzo futuro di ogni stabile oggetto d'intervento.

NO. EDIFICIO	ALPE	CORTE	INTERVENTO NECESSARIO	TIPOLOGIA	OSSERVAZIONI
7150 - 136	Crosa	<i>Rungia</i>	sistem. tetto	cascina	in affitto
7151 - 135	Crosa	<i>Rungia</i>	sistem. tetto	stallino	in affitto
7154 - 144	Crosa	<i>Mött</i>	muri + tetto	cascina	in affitto
7155 - 145	Crosa	<i>Mött</i>	muri + tetto	stallino	in affitto
7156 - 146	Crosa	<i>Piènschia</i>	nessuno	cascina	in affitto
7160 - 149	Crosa	<i>Lago piccolo</i>	nessuno	rifugio	in affitto
7169	Formazzöö	<i>c. di Cima</i>	parz. muri + tetto	cascina	in uso per l'alpe
7178 - 89	Formazzöö	<i>c. Grande</i>	parz. muri + tetto	cascina	in disuso
7182 - 81	Formazzöö	<i>Gannascia</i>	parz. muri + tetto	cascina	in disuso
7186 - 92	Formazzöö	<i>Gradisc</i>	parz. muri + tetto	cascina	in disuso
6026		<i>Calnègia</i>	parz. muri + tetto	cascina	in uso per l'alpe



la Gerra d'un tempo - ghiaia, macigni e le costruzioni dell'uomo

Il "fil rouge" che collega i vari temi di questo progetto è il "sentiero della transumanza". La Fondazione Valle Bavona ha già molto investito nella creazione del "percorso didattico della transumanza", nella sua realizzazione come nella sua promulgazione. La scoperta dei luoghi non può d'altronde che passare per la faticosa percorrenza dei numerosi sentieri disponibili.

Le necessità connesse alle attività di pastorizia sono relativamente limitate in quanto il bestiame non richiede generalmente particolari infrastrutture. Per contro, la vastità del territorio e le notevoli distanze, dal fondovalle bavonese al fondovalle della Calnègia, come pure la discosta ubicazione dell'alpe Formazzö, richiedono un minimo di strutture da destinare alle attività umane.



E' quindi necessario e di primaria importanza sistemare e mettere a disposizione un edificio nei principali luoghi di stazionamento. Si valuta una permanenza primaverile ed autunnale in Calnègia ed uno stazionamento estivo sull'alpe Formazzö. Gli edifici meglio disposti per questa gestione, sono la cascina di **Calnègia** e quella al **Corte di Cima**, appena acquistate dal Patriziato ai fini qui proposti. Entrambi gli edifici necessitano di interventi strutturali e miglorie interne, per un normale utilizzo abitativo.

In quota, al **Corte del Mött**, è presente una piccola cascina con annesse alcune costruzioni secondarie di indubbio valore paesaggistico, posizionate a lato del sentiero che porta ai laghi della Crosa. Si tratta di un luogo incantevole, ubicato, come lo rivela il toponimo, sul cambio di pendenza del ripido versante, contornato dalle rocciose montagne rivolte al cielo.

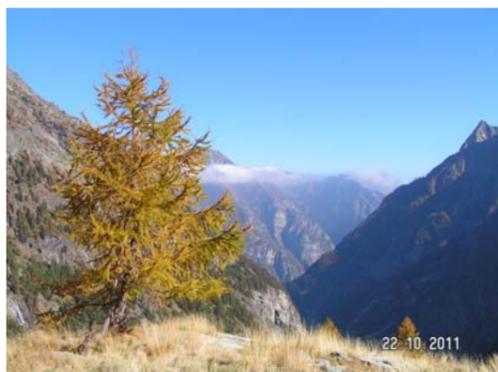


Il corte con il maggior numero di edifici rurali è il **Corte Grande**. Sono presenti una decina di cascine sparse ed altrettanti splüi. La cascina patriziale è inutilizzata da molto tempo, sembra riposare tra i massi a lato del corte. In questo caso l'intento è di proporre questo edificio al turista interessato, creando la possibilità di trascorrere un momento sull'alpe in un luogo ricco di storia, alloggiare in un'antico cascinale, come si faceva una volta...

Dal Corte Grande sono facilmente raggiungibili i laghetti di Formazzö, il corte di Cima, la Gannascia o addirittura è possibile proseguire verso Bosco Gurin.

Il luogo è piacevole, gode di un'ampia vista verso la sottostante val Calnègia e si trova lungo il percorso della transumanza.

La possibilità di provare una simile esperienza verrebbe promossa ed evidenziata in modo semplice, tramite il sito della Fondazione Valle Bavona, segnalando la possibilità di riservazione e garantendo un'adeguata informazione.



Il **Corte Gràdisc** è posizionato ad un quota di ca. 1700 m.s.m. Essendo situato al crocevia dei principali percorsi escursionistici, risulta un'interessante punto di riferimento per il passante. Qui si vuole creare una possibilità di sosta, garantendo riparo da eventuali "orizi" (forti temporali) che purtroppo, in questi luoghi, son frequenti e repentini.

Un'adeguata informazione, in merito alla disponibilità di un simile punto di sosta, faciliterebbe l'accesso e gli spostamenti lungo gli impegnativi percorsi che collegano Gradisc alla Val d'Antabia, a Bosco Gurin, alla Val Formazza, tutti itinerari d'alta quota.

Lo stupendo pianoro con l'incantevole roggia che lo attraversa, favoriscono l'inserimento di questo luogo in un contesto tipicamente turistico-escursionistico.

"Il montanaro tramanda il ricordo delle sue fatiche nei nomi di luogo". Questa affermazione di un noto studioso della casa rurale svizzera non può trovare conferma migliore che alla Ganáscia. Il termine gána, dalla voce prelatina ganda, è largamente diffuso nell'Arco alpino col significato di "pietraia", ma qui non indica solo un "mucchio di sassi franati e ammassati", così frequenti sulle nostre montagne, bensì un luogo in cui, per una dozzina di giorni durante il mese d'agosto, vacche e capre contendevano la scarsa pastura ad un enorme scoscendimento preistorico.



Sono ben quindici gli spazi sfruttati nella ganna (di cui solo due con una copertura realizzata dall'uomo): vi si contano tre cascine col focolare -uno addirittura dotato di una primitiva canna fumaria- e il giaciglio, col fieno ormai fradico steso su tavolati rosicchiati dal tempo e dalle marmotte. Altre cavità sotterranee erano destinate al bestiame più delicato, in particolare maiali e vitelli, mentre in alcuni vani si riponeva il latte in attesa della lavorazione, oppure burro e formaggio in attesa del trasporto a valle. In uno di questi scorre un piccolo corso d'acqua che, rinfrescandone l'ambiente, lo rende particolarmente adatto alla conservazione di derrate alimentari deperibili.

citazione da "Storia della Gannaccia" di Flavio Zappa

L'edificio patriziale, piccola cascina/splüi, viene quindi restaurato a scopo unicamente conservativo, considerato il significativo valore storico della **Gannascia**.



Scendendo da Gradisc, alla quota di 1500 m.s/m, si scorge un sentierino laterale, sulla sinistra, che in pochi passi conduce al corte della **Rungia**. Le costruzioni presenti necessitano di improrogabili interventi conservativi. La cascina e l'annesso ripostiglio sono attualmente in uso e locate ad un privato. Solo con un deciso intervento si potrà garantire il mantenimento di questo singolare complesso edilizio.

B: miglioramento sentieri:

In alcuni punti è necessario intervenire sui sentieri esistenti al fine di facilitare il passaggio di persone ed animali, durante tutta la stagione, garantendo quindi maggior sicurezza.

L'accesso alla Val Calnègia è assicurato dal sentiero principale che sale da Foroglio. Il carico del bestiame avviene partendo da Roseto, sfruttando la vecchia strada sul lato destro del fiume Bavona, per poi prendere un sentiero secondario e riprendere il sentiero principale direttamente sopra la terra di Foroglio. Questa soluzione, da sempre praticata, permette di schivare le aree abitate evitando quindi possibili disagi ai residenti.

Due sono le **tratte che necessitano di interventi** (evidenziate in giallo).

La prima, pressoché orizzontale, ha una lunghezza di ca. 200 ml e permette l'**attraversamento del bosco appena sopra il nucleo di Foroglio**. La percorribilità del sentiero è ostacolata qua e là da alberi e sassi, franati nel tempo. La sezione orizzontale trasversale del camminamento è sempre più limitata, causa la tipologia del sottobosco, terreno terroso spesso eroso dalle acque di superficie. Il progetto prevede l'allargamento della sezione fino a 1.00 ml in modo da facilitare il passaggio del bestiame e garantire oltre a ciò maggior stabilità nel tempo.



La seconda comprende il **percorso che sale da Foroglio fino a Puntid**. La tratta che maggiormente richiede un'intervento è quella che dal Gerbi sale fino a Puntid. Da decenni v'è l'intenzione di intervenire sui numerosi manufatti storici che si presentano sempre più instabili.

Il tracciato è ricco di dettagli pregevoli, come la straordinaria scalinata che facilita il passaggio in roccia appena prima della cappella del San Salvatore, luogo con un'imprendibile vista sul fondovalle.



Il progetto prevede un'intervento completo di ripristino e consolidamento dei manufatti presenti (muri di sostegno) dell'intera tratta di sentiero, partendo da Foroglio fino a Puntid, con la posa ed il rifacimento di gradini ed il ripristino del selciato esistente.

Tutti gli interventi saranno eseguiti con i metodi di lavorazione tradizionali (pietra posata a secco).

Sono previsti alcuni lavori complementari di taglio della vegetazione, nei punti più panoramici.



L'intento è quello di ristabilire "l'antico splendore" del percorso classificato "oggetto d'importanza nazionale, tracciato storico con molta sostanza", nell'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera.

Ulteriori **interventi di minore entità** sono preventivati nell'ambito del progetto:

- **messa in sicurezza di un breve passaggio in roccia** che dal Corte di Cima permette il raggiungimento del laghetto inferiore di Formazzö, facilitando il collegamento con la Gannascia. Si tratta di un piacevole passaggio in quota, attraverso rocce, acqua e flora alpina.



- piccoli **interventi puntuali** sono pure da prevedere **lungo il sentiero del fondovalle**, in corrispondenza dei numerosi riali che spesso causano dissesti, rovinando il cammino.

- **formazione di alcuni gradoni in alveo** da realizzare con grossi massi del luogo, in modo da garantire il passaggio delle persone, anche nei periodi con forte corrente in località Busiècc, a monte di Calnègia.



Il luogo è da sempre il più problematico.

A seguito di un'alluvione, a suo tempo era stato costruito un particolare ponte, sospeso e girevole. Purtroppo, anche l'ingegnoso brevetto è andato distrutto dall'ennesima valanga.

Attualmente, per accedere ai pascoli alti della val Calnègia è necessario percorrere il sentiero che sale verso Gradisc.

Quest'ultimo è assai ripido, presenta numerose gradinate e risulta praticabile unicamente con bestiame minuto (capre o pecore).

Nell'intento di caricare l'ampio pascolo dell'alpe Formazzö con le vacche nutrici, attualmente stazionate sul fondale della val Calnègia, si propone il **ripristino dell'antico sentiero delle vacche**, tracciato che saliva direttamente da Calnègia, verso la Gannascia, evitando il lungo ed impegnativo giro di Gradisc.

C: recupero aree di pascolo:

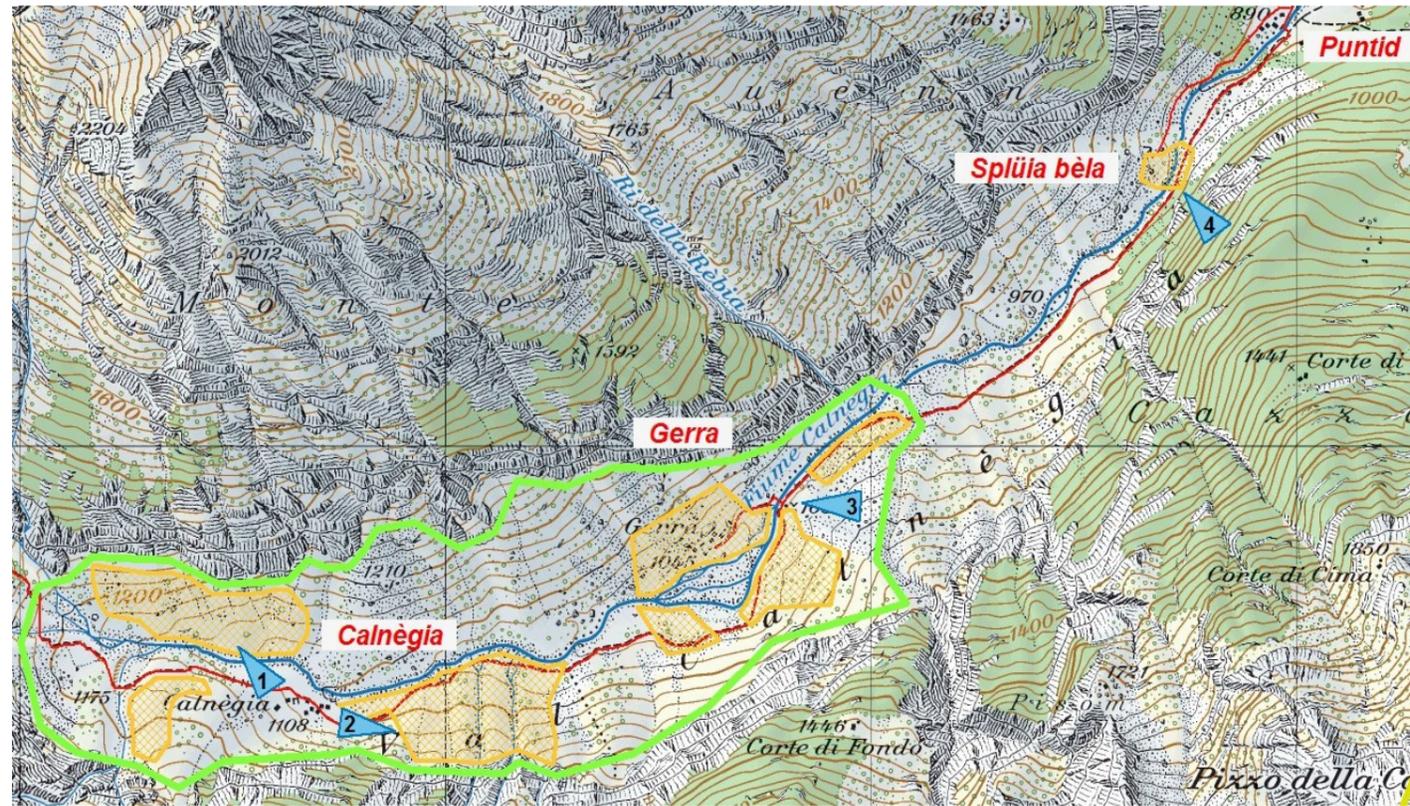
Negl'anni '70, dopo l'abbandono dell'alpeggio, solo il fondovalle della val Calnègia veniva sfruttato e regolarmente pascolato. Con il definitivo abbandono di Arnolfo Dadò, l'ultimo alpigiano e nel susseguirsi degli anni, il bosco ha preso il sopravvento, condizionando in modo preponderante tutto il territorio. Dal 2003 è stata ripresa l'attività agropastorale, dal 2012 la pascolazione avviene con vacche nutrici.

Soprattutto dal punto di vista paesaggistico, s'intravede la possibilità di un recupero di alcune aree verdi, perse nel corso degli ultimi decenni, a causa del continuo avanzamento del bosco.

Attorno a Calnègia sono state individuate tre aree relativamente aperte, che meritano un recupero.

La prima, **sul lato sinistro del fiume**, abbastanza ampia, è colonizzata da piante giovani. L'intervento prevede il **taglio e l'accatastamento in loco**.

vista 1



Attorno alla "Splüia bèla", s'intravede ancora l'area prativa che caratterizzava il luogo.

L'inesorabile avanzamento del bosco, osservabile ovunque, condanna anche questo affascinante complesso rurale.

Si vuole quindi semplicemente ridare la debita visibilità, procedendo ad un **taglio generale di alberi ed arbusti**.

vista 4



vista 2



vista 3



Sul lato destro del fiume s'intende intervenire **a monte di Calnègia**, in un'area dove l'avanzamento del bosco è contrastato dalla regolare azione di valanghe. Si tratta di procedere ad una **pulizia del pascolo**, eliminando le numerose piante secche ed i cespugli, favorendo l'aumento della superficie pascolabile.

In direzione di Gerra, la superficie interessata dall'intervento di recupero è in parte già ben colonizzata dal bosco di giovani larici. Il recupero di quest'area verrà gestito in modo da **agevolare la pascolazione in bosco**, quindi **eliminando gli alberi problematici**.

La parte di pascolo ancora attualmente aperta verrà pulita **tagliando ed eliminando gli alberi giovani**.



5. schede tecniche

CAPITOLO A: conservazione costruzioni:

Per ogni costruzione valutata meritevole di conservazione è stata allestita una scheda di dettaglio indicante:

- o oggetto/ubicazione
- o fotografie
- o rilievo
- o situazione originale
- o finalità d'uso
- o intervento previsto
- o preventivo costi

pagine 13-20

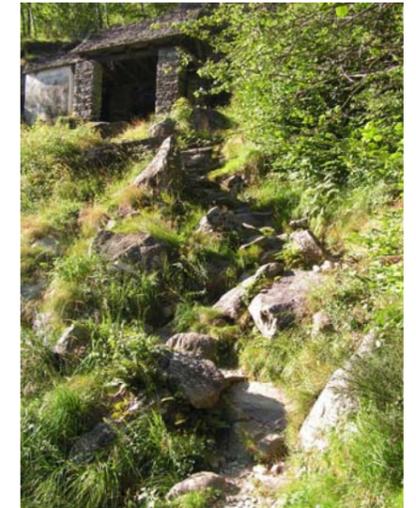


CAPITOLO B: miglioramento sentieri:

Gli interventi principali di sistemazione e miglioria sono indicati al capitolo B, pagina 10. Due schede dettagliano gli interventi più onerosi.

Una scheda supplementare propone il ripristino dell'antico sentiero alpestre utilizzato in passato per caricare le vacche su Formazzöo.

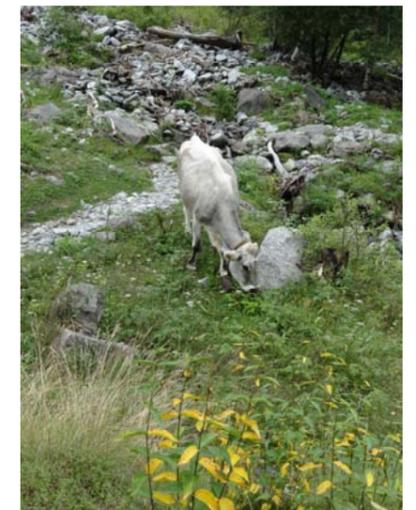
pagine 21-23



CAPITOLO C: recupero aree di pascolo:

L'utilizzazione agricola e lo sfruttamento a pascolo della val Calnègia è concesso ed autorizzato entro i perimetri indicati sulla cartina a pagina 7, con l'esclusione delle aree private attorno alle costruzioni. Le schede dettagliano i previsti interventi di taglio orientati al recupero dei pascoli, alla diversificazione ed alla valorizzazione del paesaggio in generale:

pagine 24-25



SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A1	cascina	corte di Cima	2081 m/sm	cascina d'alpeggio	riattazione e creazione di un punto d'appoggio per l'attività d'alpeggio

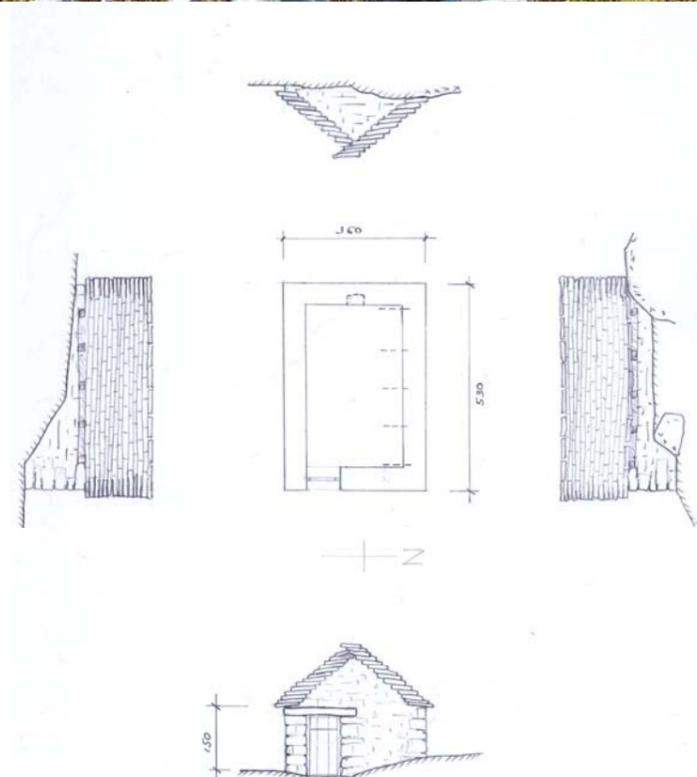


Sul Corte di Cima di Formazzö il Patriziato era proprietario unicamente di un sedime di diroccato. Considerata l'ubicazione e la necessità di disporre di un edificio nella maggior area di pascolo, è stata acquistata una cascina privata, già utilizzata in precedenza quale alloggio, dal pastore.

Si tratta quindi di procedere ad una sistemazione della struttura (muri e tetto) della cascina ed intervenire internamente in modo che l'edificio sia convenientemente agibile.



Dell'edificio accessorio, ubicato a pochi metri, non rimangono che le fondamenta. È prevista la ricostruzione del manufatto da utilizzare quale ripostiglio, in quanto la cascina ha dimensioni ridotte.



INTERVENTI:

- demolizione completa copertura e rifacimento totale compresa carpenteria
- adattamento altezze minime interne con piccolo aumento di misura
- rifacimento parziale parti in muratura
- formazione riparo contro montagna per deviazione massa nevosa
- opere interne di sistemazione
- costruzione a nuovo dell'edificio annesso

PREVENTIVO:

- acquisto + spese accessorie			fr. 5800.-
- demolizione e ricostruzione parti in muratura	mq 8	325 fr/mq	fr. 2600.-
- demolizione vecchia copertura	mq 31	45 fr/mq	fr. 1400.-
- rifacimento nuova copertura	mq 31	690 fr/mq	fr. 21400.-
- formazione riparo		a corpo	fr. 1200.-
- formazione porta d'entrata			fr. 3500.-
- opere interne da falegname			fr. 3500.-
- opere da idraulico (sistemazione acquedotto)			fr. 1600.-
- lavori interni da muratore (intonaco+pavimento)			fr. 4000.-
- fornitura e posa stufetta a legna			fr. 1500.-
- trasporto materiale	150 ql		fr. 6500.-
- ricostruzione edificio annesso (vecchie piode)			fr. 10000.-
- installazione cantiere			fr. 2000.-
TOTALE OPERE			fr. 65000.-
progetto e DL 6 %			fr. 3900.-
imprevisti 5 %			fr. 3300.-
IVA 8 %			fr. 5800.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 78000.-

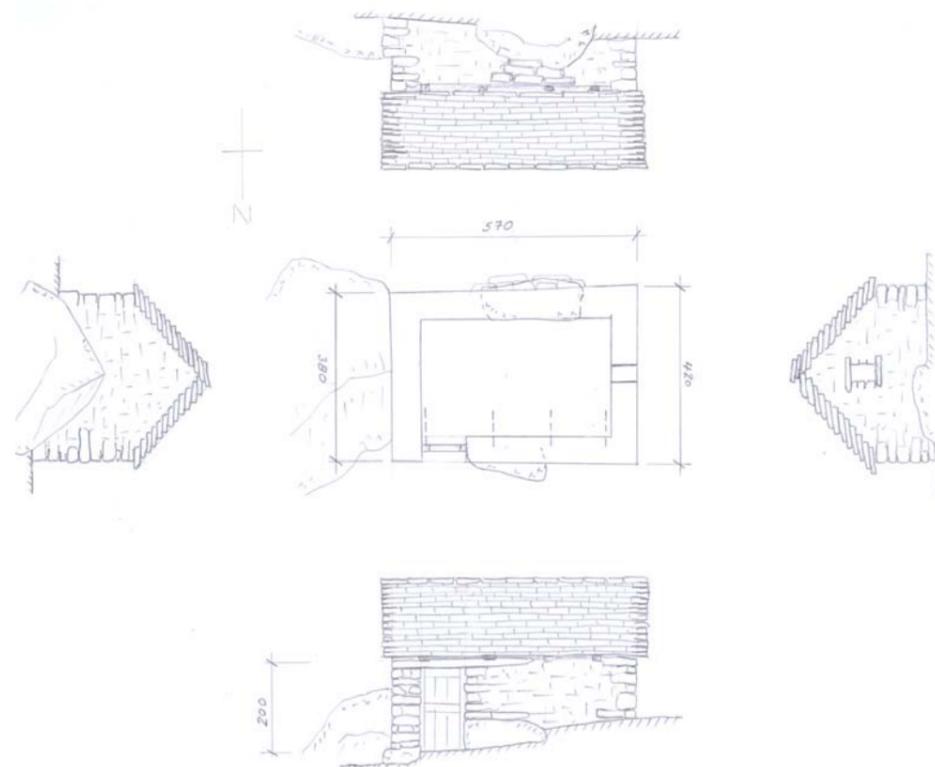
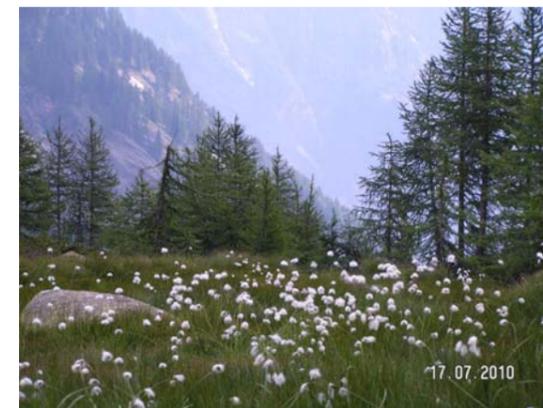
SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A2	cascina	corte Grande	1824 m/sm	cascina d'affitto	restauro conservativo e riattazione destinata ad un uso turistico



In questo caso si vuole proporre questo edificio al turista interessato, creando l'opportunità di trascorrere un momento sull'alpe in un luogo ricco di storia con la possibilità di alloggiare anche solo per una notte, in un'antica cascina.

Si tratta quindi di sistemare la cascina mantenendola il più possibile originale. Quindi, niente finestre, un pavimento in lastricato, un giaciglio formato da un semplice assito, una stufetta a legna, tavolo e panca.

La promozione verrebbe garantita tramite il ben frequentato sito internet della Fondazione Valle Bavona. Dovrà essere allestita un'apposita scheda informativa inerente le possibilità di riservazione, cenni storici (transumanza), aspetti pratici d'utilizzo della cascina, indicazioni sui sentieri e tempi necessari di percorrenza, ecc.



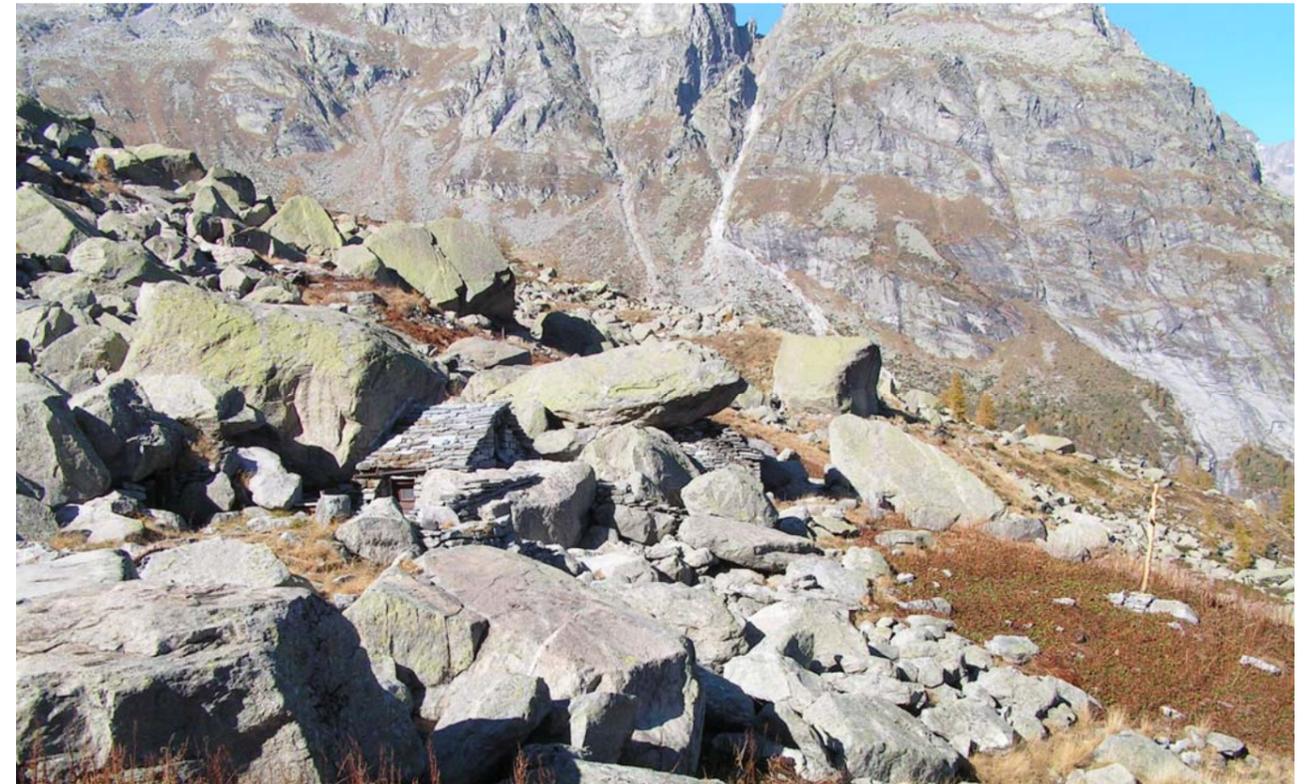
INTERVENTI:			
- demolizione completa copertura e rifacimento totale compresa carpenteria			
- rifacimento di parti in muratura facciavista			
- opere interne di sistemazione			
PREVENTIVO:			
- demolizione e ricostruzione parti in muratura	mq 2	325 fr/mq	fr. 650.-
- demolizione vecchia copertura	mq 32	45 fr/mq	fr. 1450.-
- rifacimento nuova copertura	mq 32	690 fr/mq	fr. 22100.-
- formazione porta d'entrata			fr. 3500.-
- opere interne da falegname			fr. 3500.-
- lavori interni da muratore (intonaco+pavimento)			fr. 4000.-
- fornitura e posa stufetta a legna			fr. 1500.-
- arredamento interno			fr. 2000.-
- allacciamento acquedotto con rubinetto esterno			fr. 1000.-
- trasporto materiale	130 ql		fr. 5000.-
- installazione cantiere			fr. 2000.-
TOTALE OPERE			fr. 46700.-
progetto e DL 8 %			fr. 3800.-
imprevisti 5 %			fr. 2300.-
IVA 8 %			fr. 4200.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 57000.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A3	cascina	Gannascia	1940 m/sm	rifugio occasionale	restauro conservativo, riparo occasionale



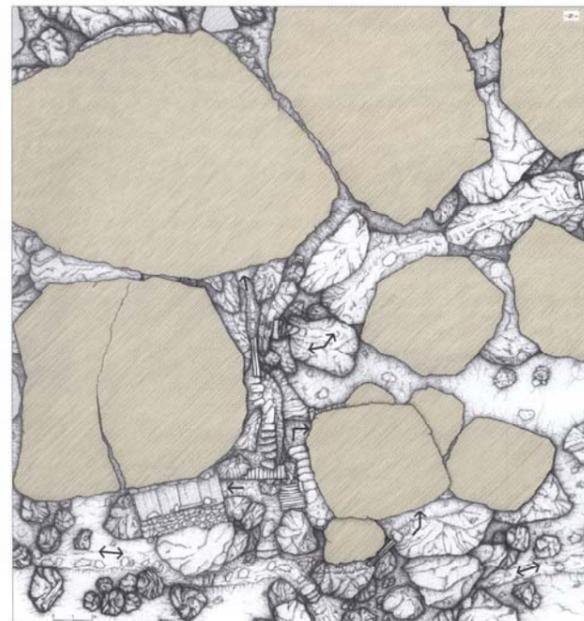
Alla Gannascia, l'edificio presente, di piccole dimensioni, merita di essere sistemato e valorizzato quale memoria storica.

È inserito in un contesto tutto particolare e solo una visita in loco può restituire l'atmosfera d'un tempo.



Ma l'uomo aveva bisogno anche di quell'erba per i suoi animali. Non indietreggiò dunque di fronte ad una natura poco favorevole, ostile addirittura. Al contrario, "ha trasformato in virtù la condizione di dipendenza da un materiale", in questo caso la pietra: con discrezione e ingegno la adattò alle proprie esigenze, adattandosi a sua volta con tenacia e umiltà. Così, tra questi ciclopici macigni, aprì dei passaggi per sé e il suo bestiame e, negli anfratti naturali sotto di essi, ricavò numerosi vani che riparassero il suo lavoro e il suo riposo, i suoi animali e i loro prodotti. ./.. Ganascia dunque da spregiativo comune diventa nome proprio che designa un luogo di stenti e disagi e nello stesso tempo proprio perché spregiativo-esprime la rivolta e la sfida dell'uomo contro le fatiche cui esso lo costringeva, e ne esorcizza in qualche modo i pericoli.

citazione
da "Storia della Gannascia" di Flavio Zappa



332. Rilievo di una parte intensamente sfruttata della frana della Gannascia.

INTERVENTI:			
- demolizione e rifacimento completo della copertura con riutilizzo vecchie piode recuperate in loco			
- rifacimento parziale parti in muratura			
PREVENTIVO:			
- intervento		a corpo	fr. 3000.-
- imprevisti			fr. 1000.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 4000.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A4	cascina	Gradisc	1703 m/sm	rifugio	restauro conservativo e riattazione destinata ad un uso escursionistico-turistico



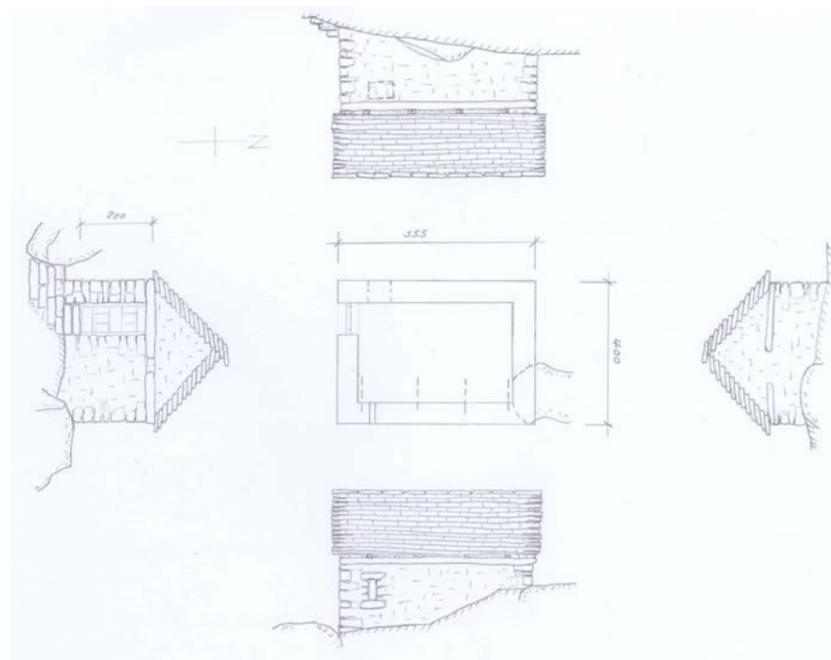
Gradisc:

Questo corte è posizionato al crocevia dei principali percorsi escursionistici.

La cascina è destinata ad un uso occasionale, garantendo riparo ai numerosi escursionisti che transitano nella zona della Crosa.

L'edificio rimarrebbe quindi sempre aperto ed accessibile a chiunque.

Gli interventi mirano essenzialmente alla conservazione dell'edificio, valorizzando nel contempo il bel pianoro del corte, sul quale sono presenti diverse cascine e alcuni splù, tra i quali uno di notevoli dimensioni.



INTERVENTI:

- riparazione parti di copertura di falda
- rifacimento a nuovo copertura linea di colmo
- consolidamento muratura portante lato contro montagna comprendente demolizioni parziali
- ricostruzione muratura faccia vista
- formazione nuovo riparo antivalanga in muratura ciclopica
- opere interne di sistemazione

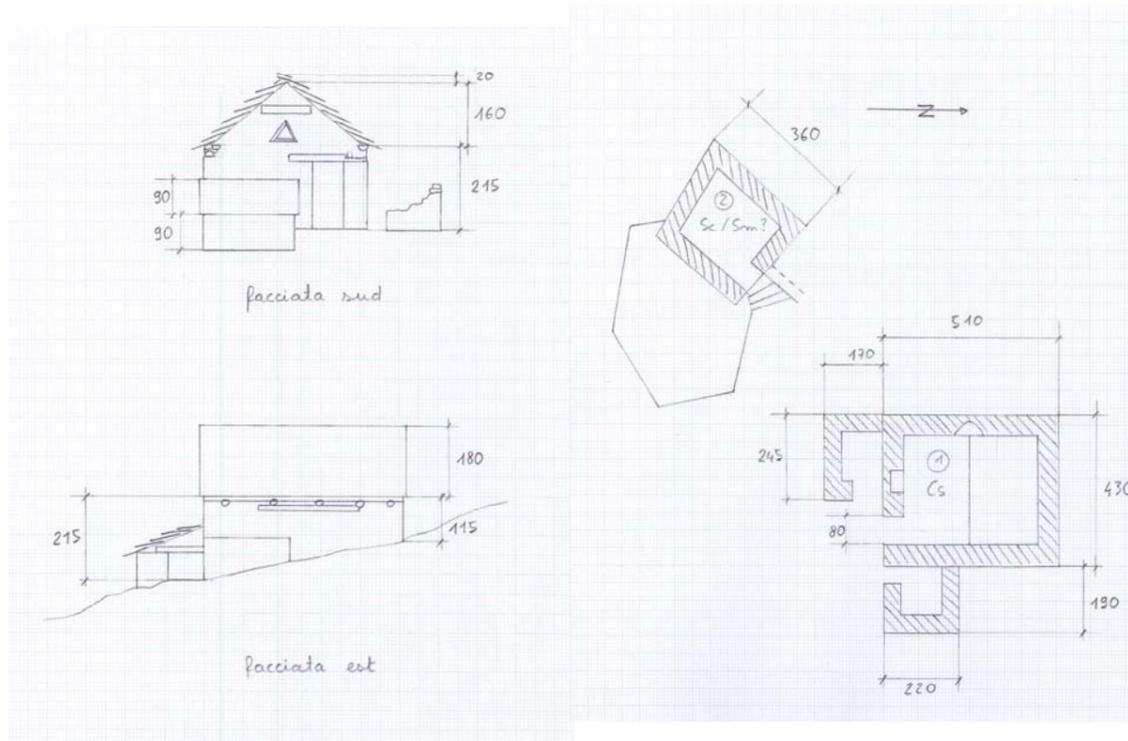
PREVENTIVO:

- demolizione e ricostruzione parti in muratura	mq 11	325 fr/mq	fr. 3600.-
- rifacimento tetto, colmo e parti di falda	ml 5.80 + mq 2		fr. 10000.-
- formazione riparo		a corpo	fr. 10000.-
- opere da falegname			fr. 2500.-
- lavori interni da muratore			fr. 1400.-
- fornitura e posa stufetta a legna			fr. 1500.-
- trasporto materiale e macchinari			fr. 15000.-
- installazione cantiere			fr. 2500.-
TOTALE OPERE			fr. 46500.-
progetto e DL 6 %			fr. 2800.-
imprevisti 5 %			fr. 2600.-
IVA 8 %			fr. 4100.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 56000.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A5	cascina	Mött	2110 m/sm	cascina e annesso	restauro conservativo (edificio in affitto)



Edificio 1



INTERVENTI:

EDIFICIO 1

- demolizione completa muratura corpo annesso e parti di muratura edificio principale
- ricostruzione muratura a facciavista su due lati (interno/esterno) coibentazione con calcestruzzo interno
- mantenimento forma originale e tipologia delle aperture
- rifacimento completo a nuovo della copertura con recupero parziale della struttura portante in legno

EDIFICIO 2

- demolizione completa muratura corpo annesso
- ricostruzione a faccia vista su due lati, coibentazione con calcestruzzo all'interno
- rifacimento completo copertura con riutilizzo delle vecchie piode

PREVENTIVO:

- demolizione e ricostruzione parti in muratura	mq 37	325 fr/mq	fr. 12000.-
- demolizione vecchia copertura	mq 40	45 fr/mq	fr. 1800.-
- rifacimento a nuovo copertura	mq 40	690 fr/mq	fr. 27600.-
- sistemazione lastricato interno			fr. 1200.-
- opere da falegname			fr. 3000.-
- trasporto	330 ql		fr. 12000.-
- installazione cantiere			fr. 5500.-
- demolizione e ricostruzione muratura annesso	mq 12	325 fr/mq	fr. 3900.-
- demolizione e ricostruzione copertura	mq 12	250 fr/mq	fr. 3000.-
- trasporto materiale	40 ql		fr. 1500.-
- opere da falegname			fr. 2000.-
TOTALE OPERE			fr. 73500.-
progetto e DL 8 %			fr. 5900.-
imprevisti 5 %			fr. 3000.-
IVA 8 %			fr. 6600.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 89000.-

La piccola cascina con annesse alcune costruzioni secondarie riveste un'importante valenza paesaggistica. È posizionata a lato del sentiero che porta ai laghi della Crosa, in un'ambiente aperto, contornato dalle rocciose montagne rivolte al cielo.



Edificio 2

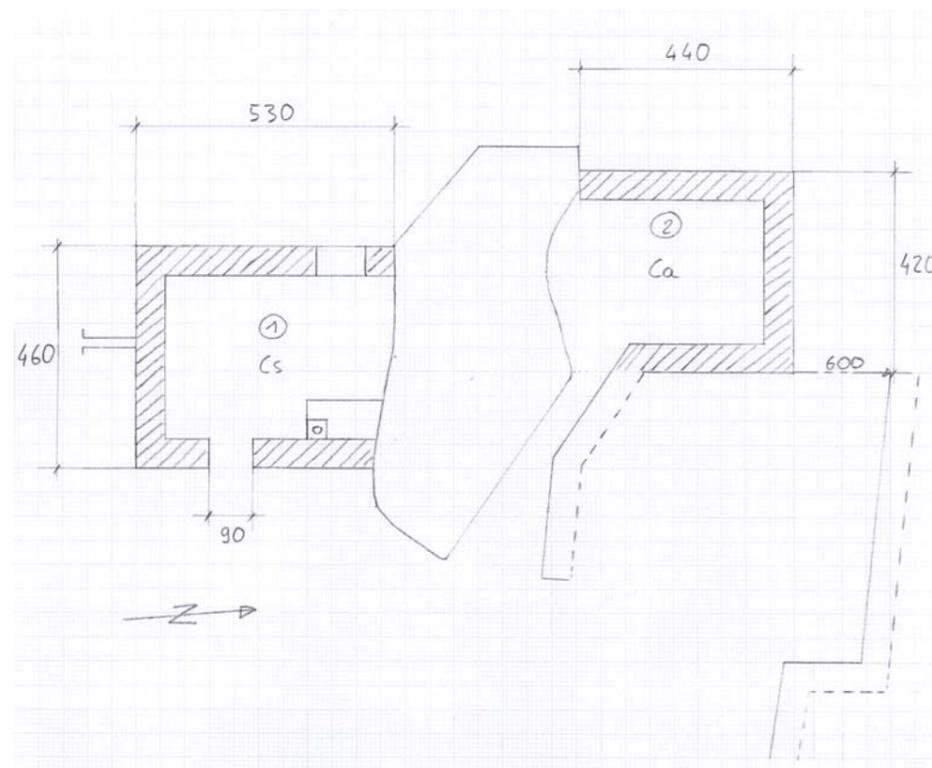
SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A6	cascina	Rungia	1508 m/sm	cascina d'affitto	restauro conservativo (edificio in affitto)



La cascina e l'annesso ripostiglio sono attualmente in uso e locate ad un privato.

Solo con un deciso intervento si potrà garantire il mantenimento di questo singolare complesso edilizio.

Il luogo è ubicato a pochi metri dal sentiero principale che sale e porta a Gradisc, ma solo dopo aver superato tanti scalini che sembrano senza fine.



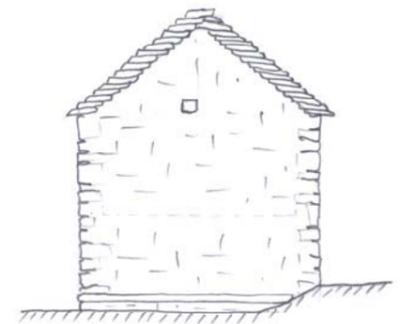
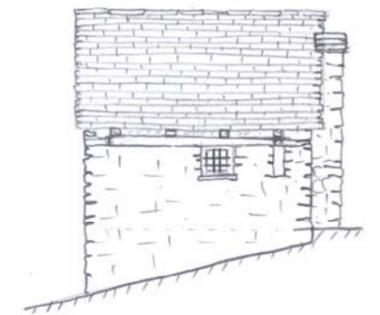
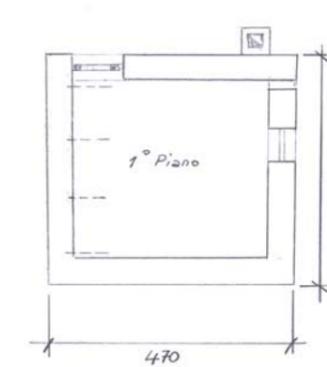
INTERVENTI:

- demolizione completa della copertura
- rifacimento totale con recupero parti di carpenteria
- consolidamento murature

PREVENTIVO:

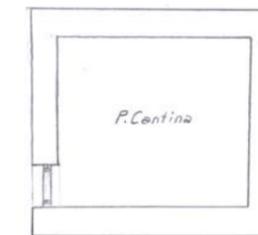
- demolizione vecchia copertura	mq 53	45 fr/mq	fr. 2400.-
- rifacimento a nuovo coperture	mq 53	690 fr/mq	fr. 36600.-
- consolidamento murature			fr. 2000.-
- trasporto materiale	260 ql		fr. 6700.-
- installazione cantiere			fr. 3000.-
TOTALE OPERE			fr. 50700.-
progetto e DL 5 %			fr. 2500.-
imprevisti 5 %			fr. 2400.-
IVA 8 %			fr. 4400.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 60000.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A7	cascina	Calnègia	1110 m/sm	cascina d'alpeggio	riattazione e creazione di un punto base per l'attività d'alpeggio



INTERVENTI:			
- demolizione completa comignolo esterno e camino interno			
- ricostruzione camino e nuova stufa a legna			
- demolizione completa copertura e rifacimento completo a nuovo, carpenteria e copertura			
- demolizione e rifacimento completo muratura di lato spigolo a valle			
- eliminazione trave incastonato e tamponamento con muratura in pietra			
- demolizione e rifacimento nuova soletta prefabbricata in c.a.			
- formazione locale wc e doccia al piano inferiore			
- allacciamento edificio all'acquedotto			
- arredamento di base			
- sistemazione cantina sotto il masso			

PREVENTIVO:			
- acquisto cascina			fr. 10000.-
- demolizione e ricostruzione muratura	mq 7.5	440 fr/mq	fr. 3000.-
- demolizione e ricostruzione copertura	mq 40	735 fr/mq	fr. 29400.-
- demolizioni varie e sistemazione cantina		a corpo	fr. 5000.-
- nuova soletta, intonaci interni, nuovo camino			fr. 14500.-
- opere da falegname			fr. 10000.-
- opere da idraulico			fr. 6000.-
- arredamento			fr. 5000.-
- trasporti	200 ql		fr. 5300.-
- installazione cantiere			fr. 6000.-
TOTALE OPERE			fr. 94200.-
progetto e DL 8 %			fr. 7600.-
imprevisti 5 %			fr. 4700.-
IVA 8 %			fr. 8500.-
TOTALE PREVENTIVO			fr. 115000.-



Calnègia è il punto di riferimento per l'attività agricola. Le zone adibite alla pascolazione delle vacche nutrici sul fondovalle si estendono dalla Gerra fino a monte di Calnègia.

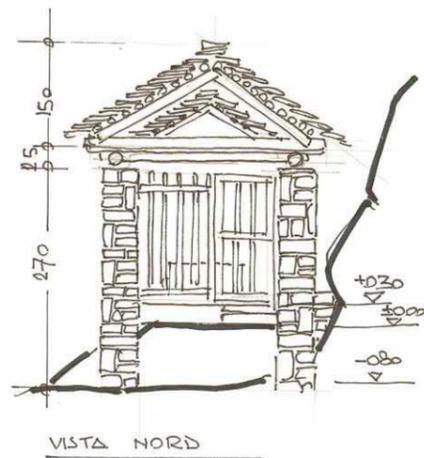
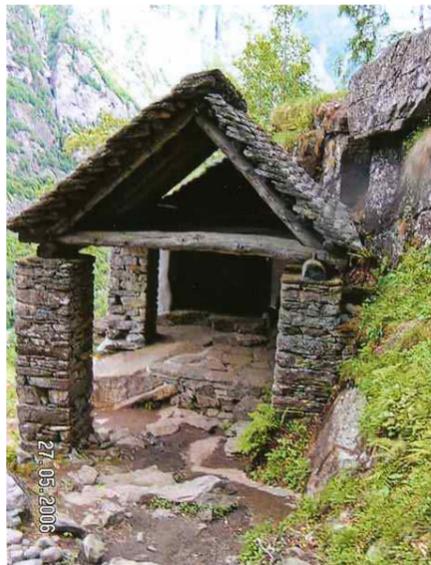
E' quindi necessario sistemare e mettere a disposizione dell'affittuario un edificio utilizzabile per le normali attività legate alla gestione ed alla sorveglianza del bestiame.

La cascina, apparentemente in discreto stato, necessita di importanti interventi strutturali, causa cedimenti puntuali delle murature.

Questa costruzione è indiscutibilmente un tassello rimarchevole per la valorizzazione paesaggistica del bellissimo nucleo di Calnègia.



SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
A8	cappella	San Salvatore	850 m/sm	riparo	restauro conservativo e valorizzazione area circostante



La cappella del San Salvatore (datata 1823) è ubicata lungo lo storico sentiero d'importanza nazionale, a monte ed a lato della cascata di Foroglio.

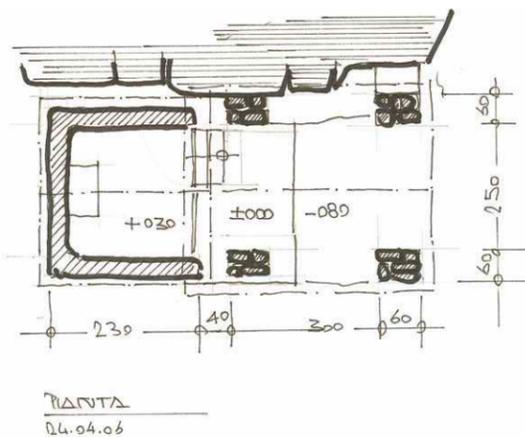
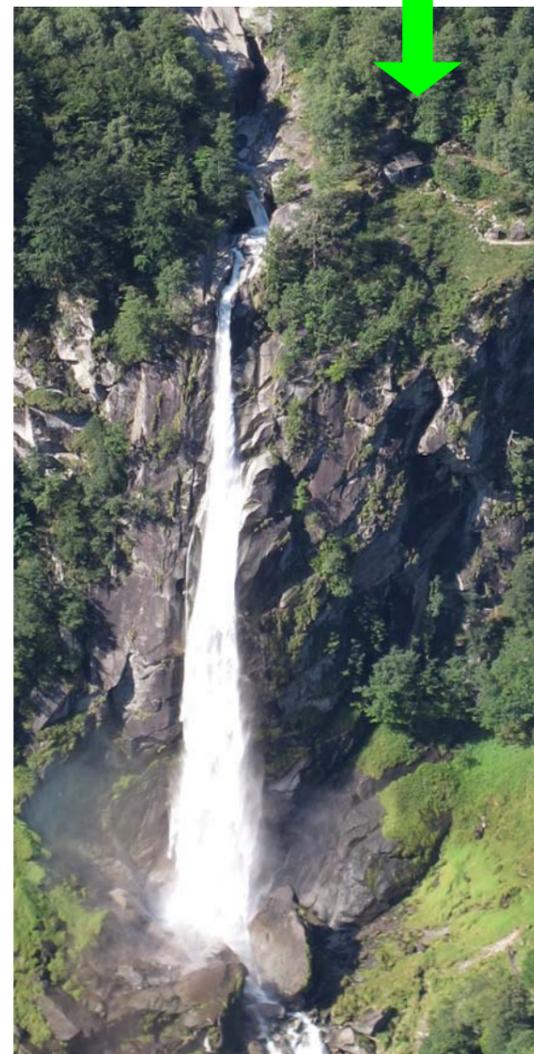
La costruzione, di proprietà pubblica, è costituita da una cappella di vecchia data davanti alla quale è stato edificato successivamente un ampio portico.

Il luogo, ai tempi punto di ristoro per i contadini vallerani, è oggi molto conosciuto e visitato dal turista che lo scopre salendo verso Puntid, raggiungendo in seguito la val Calnègia.

L'oggetto, di certo valore storico-paesaggistico, necessita d'intervento. Già nel 2007, era stata avviata una raccolta fondi per un restauro conservativo, lavori purtroppo mai realizzati. Negli scorsi anni, sono invece stati eseguiti alcuni interventi di taglio alberi, nell'area adiacente.

Gli interventi relativi alla sistemazione del sentiero che transita proprio sotto il portico (formazione di una nuova massciata, deviazione delle acque di superficie, taglio della vegetazione), sono elencati al punto 11 della seguente scheda B1.

ubicazione cappella

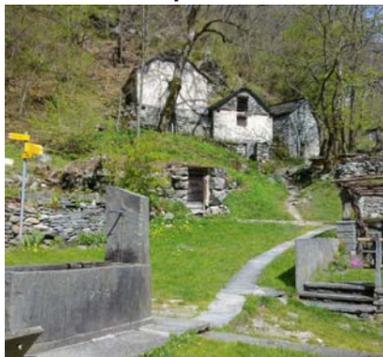


INTERVENTI:	
- rifacimento intonaci esterni ed interni	
- drenaggi dietro la cappella	
- rifacimento parziale del tetto	
- opere da pittore	
- riparazione cancellata in legno	
PREVENTIVO:	
- opere strutturali	fr. 9000.-
- rifacimento a nuove coperture	fr. 10000.-
- opere da pittore	fr. 3500.-
- trasporto materiale	fr. 3000.-
- installazione cantiere	fr. 2000.-
TOTALE OPERE	fr. 27500.-
progetto e DL 15 %	fr. 4100.-
impresprevisti 10 %	fr. 3100.-
IVA 8 %	fr. 2800.-
TOTALE PREVENTIVO	fr. 37500.-



SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
B1	sentiero	Foroglio - Puntid	700-850 m/sm	sentiero storico-turistico	restauro conservativo e valorizzazione percorso storico d'importanza nazionale

pos. 1



pos. 2



pos. 4



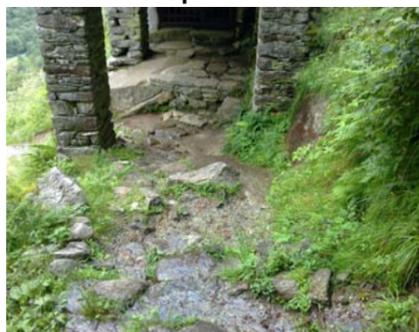
pos. 8



pos. 10



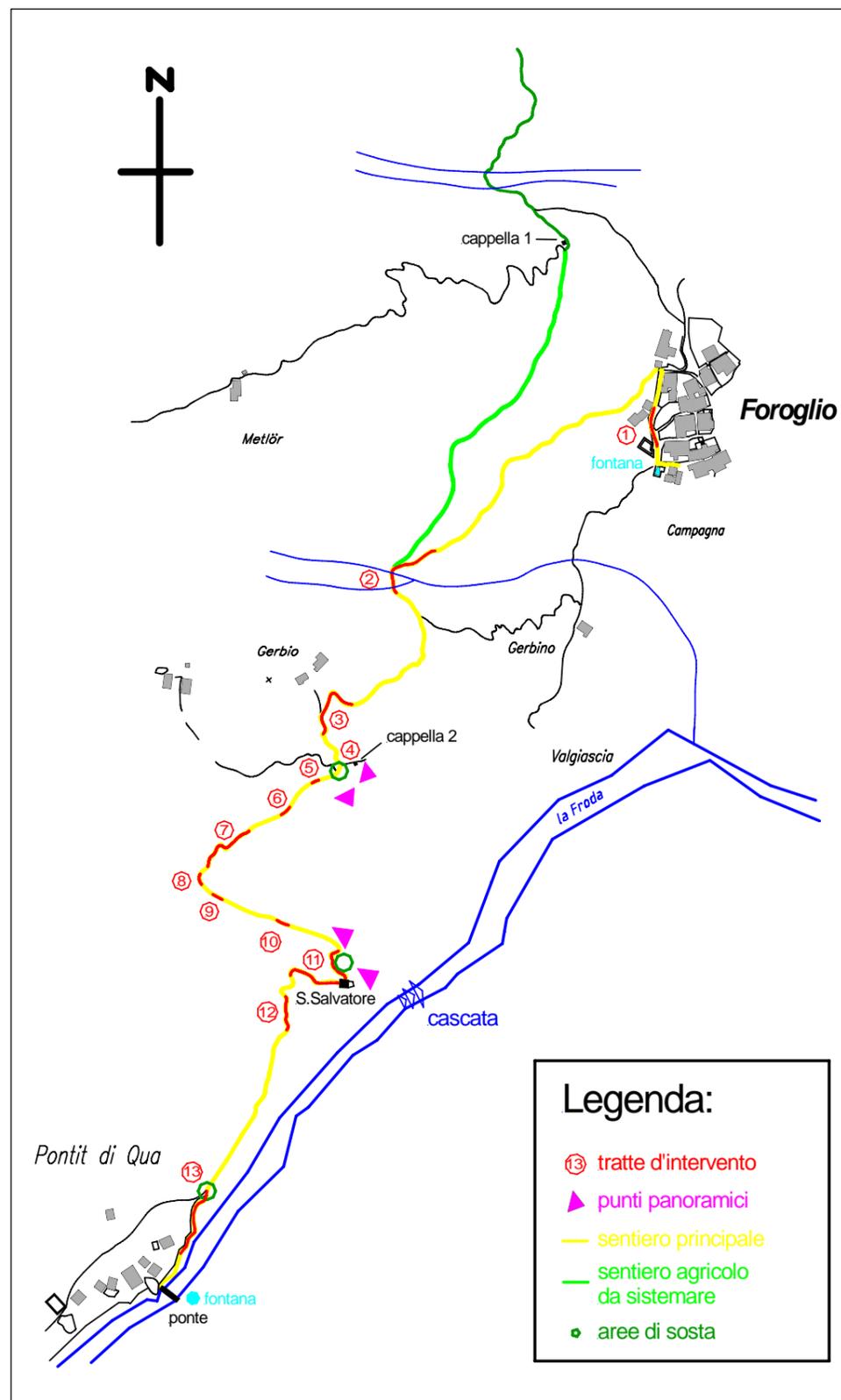
pos. 11



pos. 12



pos. 13



pos.	INTERVENTI:
0	allargamento sentiero agricolo tratta sopra Foroglio (verde) scavo sezione ca. 1.00 ml (lunghezza 200 ml)
1	formazione scalini con piode verticali + raccolta acque superficiali
2	miglioramento sentiero e attraversamento dei due riali
3	sistemazione sentiero con formazione gradini in sasso
4	formazione area di sosta + taglio vegetazione punto panoramico
5	rifacimento muro di sostegno
6	consolidamento muri + allargamento passo
7	ripristino tratta (ml 40) con scalini tradizionali in pietra
8	ricostruzione muro in sasso + raccordo sentiero e sistemazione cancello in legno
9	ricostruzione scalini (ml 4) tradizionali
10	completazione (ml 6) selciato come all' esistente
11	sistemazione sentiero (ml 25) + taglio vegetazione prima della cappella S.Salvatore (punto panoramico) + formazione massciata sotto il portico + costruzione con vecchi sassi di una nuova scalinata a monte della cappella (ml 30) + deviazione acque superficiali (problemi di gelo in inverno)
12	sistemazione (ml 20) sentiero
13	miglioramento area di sosta, sistemazione muretti a secco + allargamento e miglioramento del camminamento fino al ponte
14	intervento generale di taglio, pulizia e sistemazioni puntuali lungo tutto il sentiero tra Foroglio e Puntid
15	sistemazione (innalzamento di ca. 30 cm) della ringhiera di protezione lungo la scalinata (tratte 9-10-11) nel rispetto delle nuove norme di sicurezza (h= 1.00) + tinteggio completo (lunghezza della ringhiera ca. 90 ml.)

PREVENTIVO:	
- opere in cantiere	fr. 88500.-
- trasporto materiali e macchinari + esbosco	fr. 5000.-
- installazione cantiere	fr. 2500.-
TOTALE OPERE	fr. 96000.-
progetto e DL 5 %	fr. 4800.-
imprevisti 5 %	fr. 4800.-
IVA 8 %	fr. 8400.-
TOTALE PREVENTIVO	fr. 114000.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
B2	sentiero	Puntid – Splüia bèla	900 m/sm	sentiero storico-turistico	valorizzazione della "Splüia bèla"

La **Fondazione Valle Bavona**, nell'ambito degli "Interventi prioritari di valorizzazione del paesaggio 2012-2016", ha allestito un'apposita scheda di "**Valorizzazione turistica e completamento del sentiero della transumanza**", progetto per il quale ha già avviato la ricerca fondi.

Gli interventi prospettati sono:

- pulizia e sistemazione *Splüia bèla*
- costruzione passerella / sentiero circolare
- taglio alberi giovani (2000 mq)
- realizzazione e posa di una tavola storica

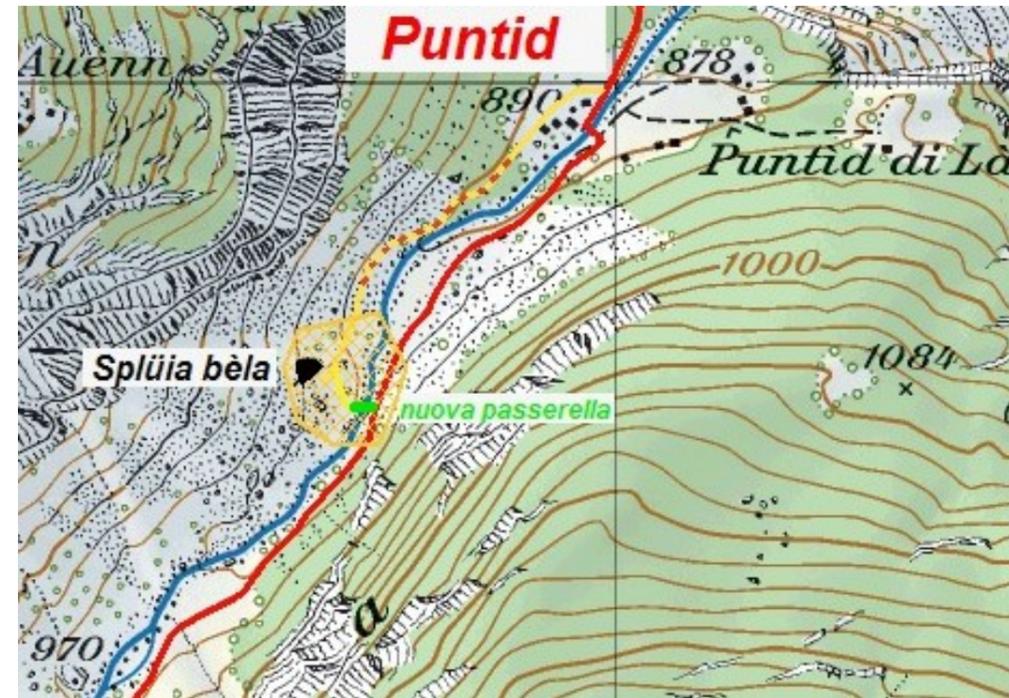
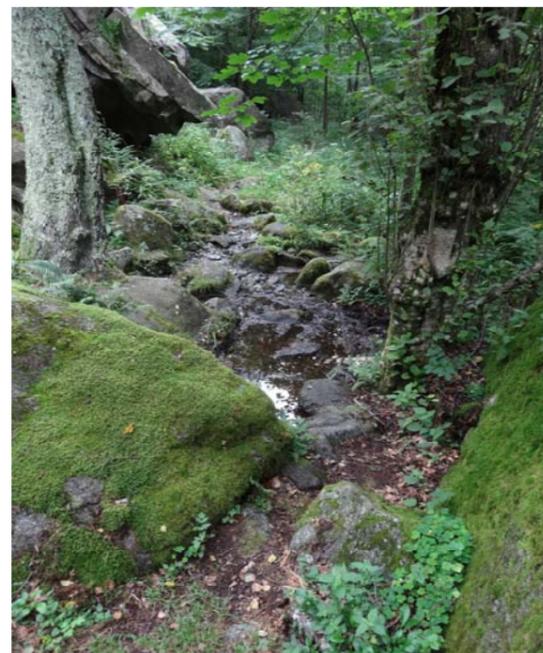
Il **Patriziato di Caveragno**, propone alcuni ulteriori interventi orientati soprattutto alla **valorizzazione della zona adiacente** la *Splüia bèla*.

La creazione del nuovo raccordo al sentiero della transumanza (creazione del percorso circolare), favorisce un **miglior accesso allo storico luogo**.

Di conseguenza risultano proponibili i seguenti

INTERVENTI :

1. **sistemazione del sentiero:** l'attuale sentiero che parte da Puntid (sul versante sinistro del fiume) e permette di raggiungere la *splüia* in ca. 10 minuti presenta un certo degrado. In modo particolare si interverrà dove l'attraversamento di due ruscelli ed una sorgente si rivela abbastanza scomodo nei periodi piovosi.



2. **segnaletica:** dovrà essere adeguata e completata, lungo il sentiero della transumanza, l'esistente segnaletica (ora presente solo a Puntid) facilitando il turista nella scoperta dei luoghi.



3. **taglio vegetazione:** il progetto prevede la messa in evidenza e la valorizzazione del luogo tramite un importante taglio di alberi nuovi attorno alla *Splüia bèla*, parimenti, il taglio di alberi viene esteso sul versante destro del fiume, nel punto di posa della nuova passerella. Si vuole creare una "finestra" che permetterà di scorgere da lontano l'imponente masso sotto il quale sono edificati i significativi manufatti dell'uomo.

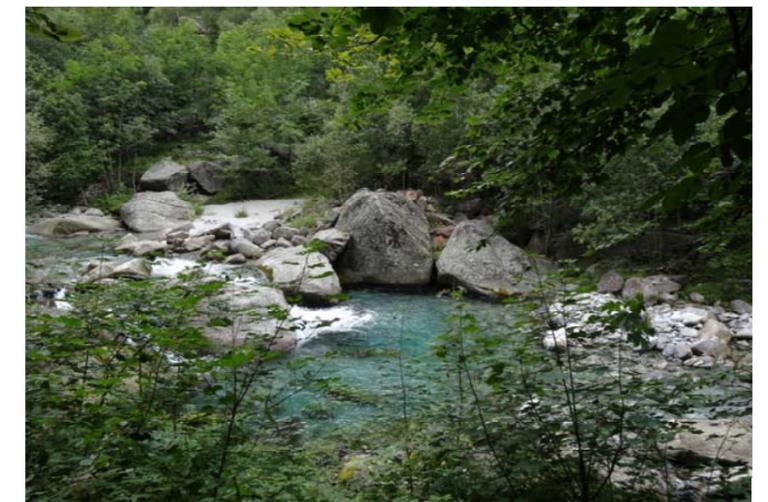
4. **gestione dell'area verde:** al fine di un mantenimento dell'area aperta, si dovrà prevedere una gestione della zona prativa (sfalcio e pulizia almeno una volta all'anno) per i primi 5 anni.



5. **manutenzione pozza antincendio:** il fiume, 100 ml. a monte, propone un'ampia, profonda e stabile pozza naturale, già utilizzata in precedenza quale bacino antincendio.

La crescente vegetazione ha reso difficoltoso l'accesso e l'avvicinamento al fiume con l'elicottero, di conseguenza in caso di necessità sorgerebbero complicazioni nella gestione di eventuali operazioni di rifornimento d'acqua.

Considerata inoltre la bellezza del luogo, si vuole pertanto procedere al taglio di tutta la vegetazione attorno a quest'area, favorendone la visibilità dal vicino sentiero.



PREVENTIVO:	
- sistemazione sentieri	fr. 8000.-
- nuova segnaletica	fr. 700.-
- taglio vegetazione zona splüia	fr. 9000.-
- taglio vegetazione zona pozza	fr. 4000.-
- trasporto + lavorazione legname (steri)	fr. 5000.-
- gestione annuale (5 anni) area verde	fr. 7500.-
- quota partecipazione (20%) progetto FVB	fr. 12000.-
TOTALE INTERVENTI	fr. 46200.-
progetto e DL 5 %	fr. 2300.-
imprevisti 10 %	fr. 4800.-
IVA 8 %	fr. 4200.-
TOTALE PREVENTIVO	fr. 57500.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
B3	sentiero	Calnègia-Formazzöö	1200-1850 m/sm	sentiero agricolo	ripristino dell'antico sentiero delle vacche

L'alpe Formazzöö dispone di un ampio pascolo, particolarmente apprezzato dal bestiame, per la vitale presenza di acqua, differenziata in numerosi ruscelli, riali e rigagnoli.

L'alpe è situato nella conca a sinistra del "Madone di Formazzöö" (foto a lato) mentre l'attuale sentiero d'accesso, che parte da Calnègia s'inerpica completamente a destra, verso Crosa, passando per Gradisc, per poi ritornare, sempre in quota verso i corti dell'alpe, come indicato nella sottostante cartina.

Al momento, l'accesso è praticabile unicamente solo con bestiame minuto (capre o pecore).



Nell'intento di caricare l'ampio pascolo dell'alpe Formazzöö con le vacche nutrici, finora stazionate sul fondale della val Calnègia, si propone il **ripristino dell'antico sentiero delle vacche**, tracciato che saliva direttamente da Calnègia, verso la Gannascia, evitando il lungo ed impegnativo giro di Gradisc.

Il percorso (così evidenziato ●●●●●) si sviluppa per ca. 1600 ml, ed è attualmente inutilizzabile in quanto letteralmente conquistato dalla vegetazione e rovinato dagli eventi naturali.

Il tracciato è indicativo e dovrà ancora essere verificato nei dettagli ed eventualmente adattato localmente.

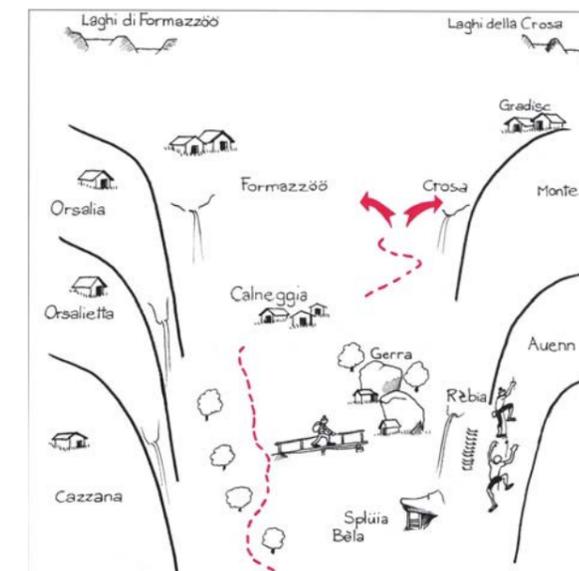
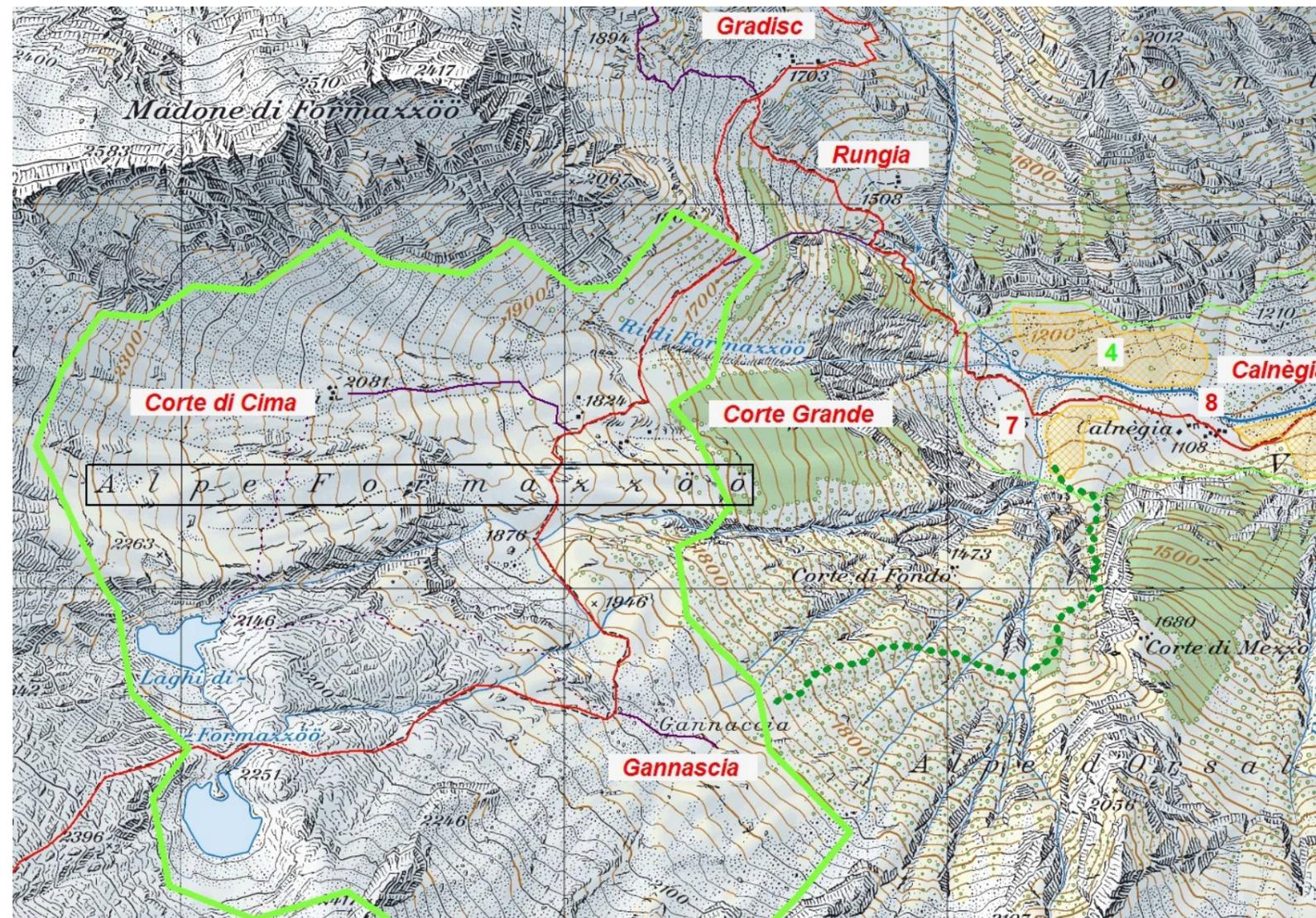


foto sopra:
la val Calnègia vista dalla Gannascia.

a lato:
illustrazione della val Calnègia tratta dal libro "Storie e sentieri di Val Bavona" di Aldo e Nora Cattaneo.

INTERVENTI:	
- ricerca tracciato ideale	
- ripristino e/o realizzazione nuove tratte	
- taglio vegetazione	
PREVENTIVO:	
- ripristino sentiero (valutazione globale)	fr. 80000.-
TOTALE INTERVENTI	fr. 80000.-
DL 5 %	fr. 4000.-
imprevisti 5 %	fr. 4000.-
IVA 8 %	fr. 7000.-
TOTALE PREVENTIVO	fr. 95000.-

SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
C1	pascolo	Gerra	1050 m/sm	gestione agricola - paesaggistica	aumento e recupero di aree pascolabili / valorizzazione del paesaggio

Lo stupendo paesaggio rurale della Gerra è facilmente raggiungibile e visitabile seguendo il sentiero secondario che attraversa il fiume (p.to 1), proseguendo sul lato sinistro del fiume. Attualmente c'è la possibilità di procedere, dopo le cascine, verso Calnègia, deviando in direzione del fiume (p.to 2), ed attraversando l'alveo, nel punto dove in estate l'acqua scompare infiltrandosi nel sottosuolo, riprendendo quindi più avanti il medesimo sentiero principale (p.to 3).

La zona golenale offre al visitatore particolari e variegati immagini, rapidamente mutevoli in funzione delle condizioni meteorologiche e nell'arco delle stagioni.

Come ovunque, anche alla Gerra, il paesaggio, i cascinali, i manufatti sono sempre più conquistati e circondati da giovani piante.



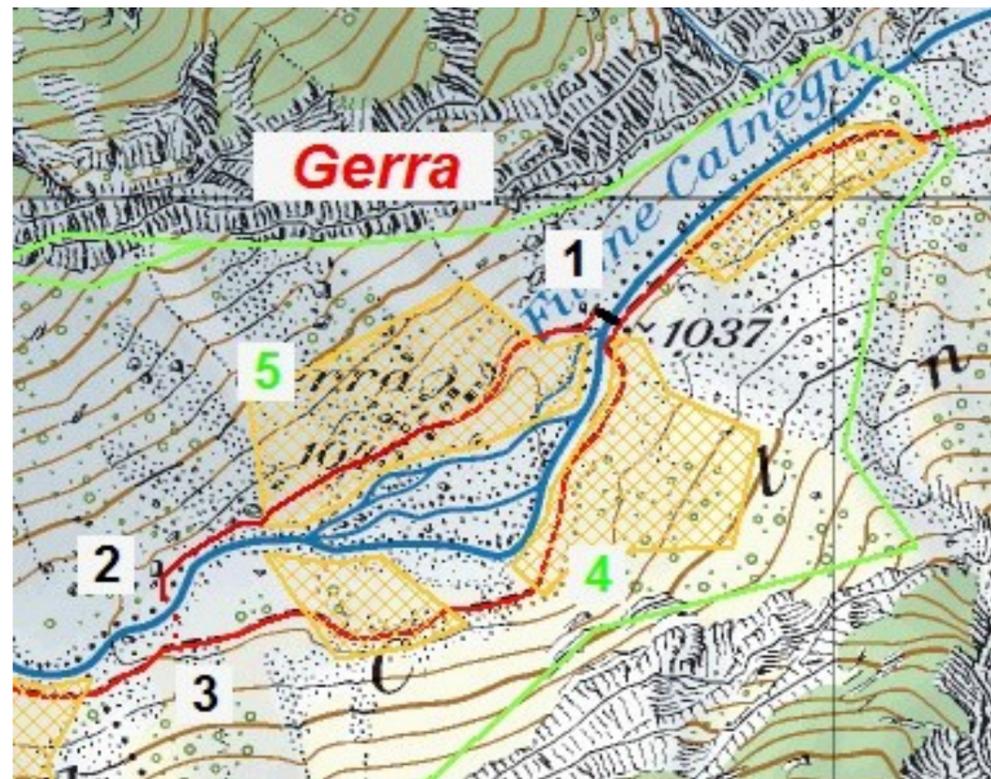
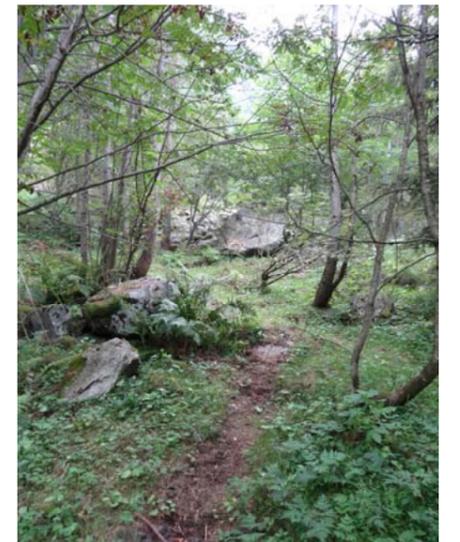
1



2



3



PREVENTIVO:	
- sistemazione sentiero circolare	fr. 1500.-
- adeguamento segnaletica	fr. 2500.-
- taglio vegetazione + trasporto legname	fr. 35000.-
- gestione annuale (5 anni) area verde	fr. 10000.-
- posa recinzioni	fr. 3500.-
TOTALE INTERVENTI	fr. 52500.-
progetto e DL 5 %	fr. 2600.-
imprevisti 10 %	fr. 5100.-
IVA 8 %	fr. 4800.-
TOTALE PREVENTIVO	fr. 65000.-

INTERVENTI:

- Completazione della **segnaletica** e **sistemazione** di 40 ml. del **sentiero** circolare, sul versante destro del fiume.
- Si procederà ad un **taglio mirato** (zone 4 e 5), nel rispetto delle particolarità locali, prevedendo il recupero ed il trasporto a valle del legname da ardere. L'intento è quello di dare maggior visibilità alle numerosi costruzioni dell'uomo ed ai macigni che caratterizzano il luogo.
- Le aree già ora pascolabili verranno pure gestite in funzione di un recupero di superficie agricola. Localmente sono da prevedere alcune **recinzioni** per un'adeguata gestione del bestiame.



4



5



SCHEDA	oggetto	ubicazione	quota	destinazione prevista	scopo dell'intervento
C2	pascolo	Calnègia	1100 m/sm	gestione agricola - paesaggistica	aumento e recupero di aree pascolabili / valorizzazione del paesaggio

Calnègia è un caratteristico nucleo che conta una decina di cascinali raggruppati ed altri più sparsi, tutti in ottimo stato di conservazione.



Considerata la centralità del corte (p.to 9), rispetto all'intero territorio pascolabile del fondovalle, il Patriziato ha optato per l'acquisto della cascina utilizzata finora dai pastori. L'edificio necessita di interventi strutturali e migliorie interne, come elencato nella precedente scheda A7.



Il sentiero della transumanza che da Calnègia porta a Formazzö e Crosa, attraversa il riale (p.to 8) che raccoglie le acque provenienti da Formazzö e Orsalia. Questo corso d'acqua causa regolari problemi nell'attraversamento in quanto, durante i temporali, il deflusso aumenta repentinamente ed in modo importante, ostacolando il passaggio all'escursionista. Il precedente ponte in legno è andato distrutto dalla valanga già da tempo.



Il progetto prevede inoltre la formazione di alcuni gradoni (p.to 8) da realizzare con grossi massi del luogo, in modo da garantire il passaggio delle persone, anche nei periodi con forte corrente.



Il territorio che circonda gli edifici presenta ancora alcune ampie aree pascolabili, che richiedono un serio intervento di gestione.

L'area no. 6, ubicata sul lato sinistro del fiume, è caratterizzata dalla presenza di piante giovani, mentre la zona no. 7, situata a valle del nucleo di Calnègia, è contraddistinta da due riali che spesso straripano o incanalano a valle frequenti valanghe.

Le prime esperienze di pascolazione con bovini confermano la necessità di procedere ad una pulizia di questo pascolo, liberandolo dai numerosi arbusti ed alberelli presenti in loco. Si procederà quindi ad un taglio raso nell'ottica di recuperare e facilitare la pascolazione. Per i primi 5 anni, sarà imperativo eseguire tagli regolari del novellame e pulizia di eventuali alberi secchi.



INTERVENTI:

- taglio e pulizia pascolo (zone 6- 7) + 8
- gestione aree verdi per 5 anni
- recinzioni
- formazione guado

PREVENTIVO:	
- taglio vegetazione zona 6	fr. 20000.-
- taglio e pulizia pascolo 7	fr. 25000.-
- formazione guado riale 8	fr. 15000.-
- gestione quinquennale pascolo	fr. 20000.-
- posa recinzioni	fr. 4500.-
TOTALE INTERVENTI	fr. 84500.-
progetto e DL 5 %	fr. 4000.-
imprevisti 5 %	fr. 4000.-
IVA 8 %	fr. 7500.-
TOTALE PREVENTIVO	fr. 100000.-

6. preventivo

scheda	pag.	oggetto	ubicazione	intervento	descrizione	settore				priorità di intervento		COSTO	
						natura e agricoltura	beni culturali	paesaggio	turismo e svago	1	2		
	8	conservazione costruzioni											
A1	13	cascina	Corte Cima	riattazione	riattazione e creazione di un punto d'appoggio per l'attività d'alpeggio					1		SFr. 78'000	
A2	14	cascina	Corte Grande	restauro	restauro conservativo e riattazione destinata ad un uso turistico						2	SFr. 57'000	
A3	15	cascina	Gannascia	restauro	restauro conservativo						2	SFr. 4'000	
A4	16	cascina	Gradisc	restauro	restauro conservativo e riattazione ad uso rifugio						2	SFr. 56'000	
A5	17	cascina	Mött	restauro	restauro conservativo					1		SFr. 89'000	
A6	18	cascina	Runsgia	restauro	restauro conservativo						2	SFr. 60'000	
A7	19	cascina	Calnègia	riattazione	riattazione e creazione di un punto base per l'attività d'alpeggio					1		SFr. 115'000	
A8	20	cappella	San Salvatore	restauro	restauro conservativo e valorizzazione area circostante						2	SFr. 37'500	
				totale	CONSERVAZIONE COSTRUZIONI							SFr. 496'500	
	10	miglioramento sentieri				interventi puntuali di miglioria lungo il sentiero della transumanza							SFr. 7'000
B1	21	sentiero	Foroglio-Puntit	restauro	restauro conservativo e valorizzazione percorso storico					1		SFr. 114'000	
B2	22	sentiero	Puntit-Splüia bèla	miglioria	valorizzazione della "Splüia bèla" e relativo accesso						2	SFr. 57'500	
B3	23	sentiero	Calnègia-Formazzöö	ripristino	ripristino dell'antico sentiero delle vacche					1		SFr. 95'000	
				totale	MIGLIORAMENTO SENTIERI							SFr. 273'500	
	11	recupero aree di pascolo											
C1	24	pascolo	Gerra	taglio	aumento e recupero di aree pascolabili / valorizzazione del paesaggio					1		SFr. 65'000	
C2	25	pascolo	Calnègia	taglio	aumento e recupero di aree pascolabili / valorizzazione del paesaggio					1		SFr. 100'000	
				totale	RECUPERO AREE DI PASCOLO							SFr. 165'000	
PROGETTO					progetto generale (massima/dettaglio) + domanda di costruzione + procedure d'appalto							SFr. 30'000	
SPESE ACCESSORIE					amministrative + interessi passivi + rappresentanze + sopralluoghi + collaudi							SFr. 30'000	
TOTALE PROGETTO (IVA inclusa)					Valorizzazione del paesaggio: Val Calnègia con l'Alpe Formazzöö							SFr. 995'000	

7. ente promotore

Nome e indirizzo	Patriziato di Caveragno, casella postale 40, CH-6690 Caveragno
Contatti	tel. 076 559 86 82 / e-mail: patriziato.caveragno@gmail.com
Organizzazione	Presidente del Patriziato: Andrea Dalessi, 6690 Caveragno Segretaria : Luisella Martini Ufficio Patriziale: 5 membri
Collaboratori	Storico: Luigi Martini, 6690 Caveragno Progettista/DL: Fabrizio Degiorgi, 6676 Bignasco
Collaborazioni	Fondazione Valle Bavona: www.bavona.ch / f.vb@bluewin.ch Azienda agricola Bavonatura
Conto bancario	Banca Raiffeisen Vallemaggia, a favore di: Patriziato di Caveragno, CH95 8033 5000 0011 5869 0

8. conclusioni

Verosimilmente solo assicurando un sostanzioso finanziamento da parte di terzi sarà possibile ottenere l'approvazione definitiva del credito da parte dell'assemblea dei patrizi e realizzare integralmente le opere.

L'Ufficio Patriziale di Caveragno, fiducioso e convinto dell'improrogabile necessità di procedere con le opere di "Valorizzazione del paesaggio Val Calnègia con l'Alpe Formazzö", si rivolge quindi ai possibili sostenitori, con l'invito a valutare in modo approfondito il progetto sopra esposto.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione, confidando in una buona adesione esterna, si ringraziano anticipatamente tutti coloro che si interesseranno e contribuiranno alla messa in opera di questo ambizioso progetto.

Ufficio Patriziale di Caveragno

Il Presidente :

Andrea Dalessi

La Segretaria :

Luisella Martini

" Sembra impossibile che a due passi dalle pianure possa esistere un mondo di una bellezza così aspra e affascinante; eppure tale mondo esiste e ogni volta che si entra in esso con gli occhi di un bambino è sempre un entusiasmarsi di fronte a ogni scenario che la valle offre in abbondanza."

citazione da: Chiara "Ticino e Mesolcina - guida escursionistica", presentazione della Val Calnègia.

Caveragno, ottobre 2012

l'unione fa la forza



la forza dell'uomo lascia tracce permanenti



allegato: la storia degli alpi

di Martini Luigi

GLI ALPI DI FORMAZZÖÖ E CROSA IN Valle CALNÈGIA.

Premessa.

Il presente testo è indirizzato a valorizzare l'iniziativa del PATRIZIATO DI CAVERGNO per un intervento di salvaguardia degli edifici di sua proprietà sull'alpe di FORMAZZÖÖ ma, e lo si vedrà in seguito, sia per la situazione geografica che dal punto di vista storico dello sfruttamento alpestre, aspetto dipendente dall'andamento demografico in Val Bavona, l'alpe non può essere considerato senza riferimento a quello confinante di CROSA.

Generali, CNS 25'000, fi. 1251 Basodino e 1291 Bosco / Gurin.

Tra parentesi, (x), sono esposte le quote dei luoghi citati.

La valle CALNÈGIA è la valle laterale della BAVONA che da FOROGLIO (697) e a monte della famosa cascata (836-726), si sviluppa verso Ovest inglobando il bacino imbrifero di 25 km² che si estende, in senso orario, dalla cascata al Pzo Cazzana (2349), alle creste che collegano i Pzi Orsaliotta (2476), Orsalia (2663), Biela (2863), Fiorèra (2921), Solögna (2698), Valeri (2448), e si chiude al costone con il Cte d'Auenn (1463), fino alla cascata.

In essenza, questa valle di tipo glaciale sospesa (tra i due fondali ci sono 200 m. di dislivello) ripete la morfologia generale della Val Bavona con il suo fondale pianeggiante, da Caveragno a San Carlo, chiuso da strapiombanti fianchi rocciosi che, a monte, delimitano l'ampio ventaglio della regione Basodino - Robiei - Lielpè - Poncione di Braga.

In effetti la Val Calnègia, oltre il Monte di Puntid (890), situato all'imbocco, si sviluppa per 3.5 km. su un fondale relativamente pianeggiante fino a Calnègia (1110) ma, poco oltre i prati del Monte, la valle è chiusa da imponenti fianchi rocciosi che, fino a Gerra (1045), a un km a valle di Calnègia, precludono ogni visione paesaggistica.

Poco a monte di Calnègia, a Busiécc (1175), il fondale della valle si chiude sotto l'ampio anfiteatro che sta sopra e costituito da due distinti avvallamenti dove sono inseriti: verso S-O l'alpe di Formazzöö con, a quota 2200 due nascosti laghetti, e verso N-O l'alpe di Crosa con, a quota 2100, i due noti, ampi e pescosi, laghi.

In pratica due ampi declivi nemmeno supponibili stando a guardare in su dal basso.

Purtroppo, per accedere al limite inferiore di questo anfiteatro, si deve affrontare un salto di 530 m. camminando su un sentiero che, da Busiécc, si snoda su scaloni, "le Scalà d Formazzöö", per raggiungere, dopo 330 m. di dislivello, il primo corte di Crosa (1508) e poi, dopo ulteriori 200 m. su un ripido pendio, per giungere finalmente a Gradisc (1703), primo corte di Formazzöö.

E' certo che questo tratto di sentiero, che conferma il normale carattere degli accessi alpestri bavonesi, si farà sempre ricordare da chi l'ha percorso, sia in salita che in discesa.

L'ampio ventaglio con i due alpi confina poi:

- a Sud. con la V. Rovana, zona di Bosco Gurin (1503),
- a Ovest con la V. Formazza (I), zona Fondovalle (1220) - Valdo e Ponte (1280),
- a Nord con la valle bavonese di Antabia, dov'è insediato il rifugio di Piano delle Creste (2100) al quale si accede da San Carlo (938),
- a Est con la regione dell'alpe di Sologna, con accesso da Rosèd (741), e con l'alpe di Nassa, al quale si accede da Foroglio (697), nonché con lo sperone roccioso che scende dalle Valeri e che costituisce il fianco sinistro della V. Calnègia.

Al di sopra "del fatidico salto", con queste premesse geografiche e senza contare le appaganti scalate alle vette confinarie citate, tra i 2000 - 2500 m.s.m., tutta la regione di Formazzöö - Crosa risulta essere un crocevia di percorsi di turismo d'alta quota che si snodano tra la val Bavona (Foroglio, Rosèd e San Carlo) - Val Formazza - Bosco Gurin.

Purtroppo l'unico riferimento logistico pubblico a Sud del Basodino si trova a Piano delle Creste e questo aspetto riduce in modo determinante l'accesso turistico a tutta la zona.

In questo contesto generale, a prescindere da qualsiasi aspetto di salvaguardia etnica e storico - ambientale, che non è da dimenticare, l'iniziativa del PATRIZIATO di CAVERGNO tendente a recuperare delle possibilità di alloggio agro turistico sull'alpe FORMAZZÖÖ merita un'attenzione di riguardo.

La storia degli alpi di Formazzöö e Crosa.

La storia scritta degli alpi bavonesi inizia con un documento del 1204 inerente alla contesa, tra privati valmaggesi e Comunità cannobine, sulla proprietà di diritti di sfruttamento di boschi e alpi nella regione di Robiei e Antabia.

Certo è che il "diritto d'erba", premesso allo sfruttamento dell'alpeggio, risale alle concessioni rilasciate dall'Imperatore Carlo Magno e suoi successori nel periodo 800-1000, essenzialmente a istituzioni religiose: Vescovadi e Conventi.

Purtroppo non si sa come questi "diritti" siano poi giunti a delle Comunità residenti sulle rive del Lago Maggiore e tanto meno è nota l'intensità dello sfruttamento che quella gente poteva esercitare dovendo arrivare in fondo alla Val Bavona con la trasferta di una quarantina di km.

Più vicino al nostro interesse è il fatto che, nel 1346, Foroglio è insediato, Puntid è privatizzato come Monte e che, lo stesso anno, la Comunità di Bignasco concede in affitto l'alpe di Calnègia - il fondovalle oltre Puntid e Orsaliotta - e che nell'atto, come confinanti a monte dell'attuale Gerra, sono citati gli alpi di Formazzöö e di Crosa.

Non si tratta in questa sede di fare la storia delle due Com. di Bignasco e Caveragno, ma per capire quanto successo è necessario dire almeno della demografia.

Dalle poche famiglie del 1200, se ne contano 60 nel 1300, malgrado le pesti di quel secolo se ne contano 120 nel 1400 e raddoppiano ancora entro il 1500.

In pratica lo sviluppo demografico richiedeva nuovi spazi di insediamento, e già nel 1351, con un anticipo di 200 anni sul complesso della Val Bavona, i confini degli alpi di Formazzöö e Crosa sono arretrati e i loro maggenghi privatizzati per permettere l'insediamento dei Monti di Gerra e Calnègia.

Di conseguenza e in sintesi, nella Valle si susseguono i seguenti provvedimenti:

- la regione di Orsalia è trasformata in alpe privatizzato al quale, come primo corte è assegnato, non c'era altra soluzione, quello che era il corte di Fondo di Formazzöö;
- come ripiego, il primo corte di Formazzöö, è spostato nel comparto geografico di Crosa, a Gradisc, che era il secondo corte di Crosa;
- all'alpe di Crosa resta il corte di fondo (detto Runsgia) ma è privato della fascia di pascolo sfruttata da Formazzöö con Gradisc;
- per Crosa, come seconda stanza, si realizza il misero Corte Grande (1903).

Ovvio che ci fu la revisione del valore dei due alpi e l'introduzione della definizione del "diritto alpestre" in "sopra" (sull'alpe) e "sopra e sotto" (sull'alpe e in Calnègia o Gerra). Il "diritto" che non aveva la specifica di "sotto" doveva poi pagare annualmente la "riscossa" che era una tassa destinata ai proprietari dei Monti per la manutenzione delle recinzioni ai prati privati per la difesa dal pascolo del bestiame prima e dopo il periodo d'alpeggio.

Dettagli storici.

Dall'antichità la concessione di diritti e la cessione di proprietà pubblica a dei privati veniva decisa dall'assemblea dei vicini (i patrizi) e iscritta nel libro degli Ordini Comunali; purtroppo i libri vennero ricopiati, ma solo per quanto interessava, nel 1526 e dopo che gli Svizzeri hanno approvato gli STATUTI di Valmaggia; quanto dato per scontato, come i diritti su un alpe e la proprietà privata, è stato tralasciato; i vecchi libri vennero gettati via e la successiva documentazione sulla proprietà assegnata alla sfera privata.

1576 Da un doc. risulta che il commerciante locarnese che ha eseguito il taglio dei boschi di Formazzö è multato perché ha fatto la fluitazione del legname, da Foroglio, fuori orario previsto. Lo stesso è pure chiamato in causa dalla Com di Caveragno per i danni fatti "dalle borre della suenda" al tetto della cappella di S. Salvatore sotto Puntid.

1733 La Com di Caveragno cede i propri diritti su Crosa al LEGATO LA MARCA, fondato da Guglielmo La Marca (emigrato in Ungheria) con 400 F, allo scopo di istituire una scuola di 3 mesi invernali per "giovani maschi" di Caveragno. Con i denari del lascito il Legato riscatta da 11 privati tutti i 40 diritti sull'alpe CROSA.

1803 Il Com di Caveragno realizza una segheria idraulica al Busiécc e, allo scopo, "sfaula" i boschi di Formazzö e di Crosa. (la segheria dura pochi anni).

1835 In assembl. patriz. si tratta del ricavo dei boschi di Formazzö e Crosa ceduti per il taglio a un Rusca di Locarno a 21'500 Lire.

1893 E' istituito un consorzio per la sistemazione delle scalinate da Busiécc a Rungia, resasi necessaria a seguito dell'aumento di peso delle vacche.

Vale la pena rivedere l'iter per rendersi conto dei "tempi che correvano":

- 23. 4. Presentazione della perizia con preventivo di fr. 432.75,

- 14. 5. All'apertura la migliore offerta ammonta a fr. 431.90.

- 24. 6. Liquidazione dei lavori per fr. 446.45.

- la partecipaz. alle spese è suddivisa su 83 dir. di Formazzö e 40 di Crosa.

La giornata del "professionista" era di fr. 2.50, quella del manovale 1.75 e le entrate comunali di Caveragno si aggiravano sui 3000 fr. annui! In Ass. Com. si discuterà poi sul "troppo consumo dello stampra da mina" che era del Comune.

1921 Gli alpeggianti chiedono aiuto per la sistemazione degli accessi distrutti dalla famosa piena che ha colpito tutta la V. Bavona.

1960 Durante il suo periodo d'alpeggio Arnoldo Dadò dotò l'alpe con un filo a freno di 1650 m. di lunghezza da Cte Grande a Calnègia.

1969 Un fulmine su Cte di Cima decimò 9 degli 11 maiali sull'alpe.

1972 Dadò Arnoldo smette l'alpeggio che esercitava con 15 v., 100 c. e 10 maiali. Continuerà poi lo sfruttamento dei Monti di Calnègia e Splüia Bèla, fino al 1987.

2003 Si riprende, a titolo di prova, lo sfruttamento dell'alpe Formazzö con ca. 400 ovini.

2004 Il Patriziato delibera lo sfruttamento dell'alpe, con pascolazione di ovini, fino al 2010.

2011 Dopo la pubblicazione del bando di concorso, viene firmato il contratto (periodo 2012-2017) per il carico di bovini non munti, con l'azienda agricola Bavonatura.



l' esteso pascolo degli anni 60: Calnègia in basso a sinistra e Formazzö in quota